# Gazzetta Ufficiale

## DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 — Roma — Lunedì 26 settembre — Numero 224

**DIREZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

**Abbonamenti**

| | anno | semestre | trimestre |
|---|---|---|---|
| **In Roma**, presso l'Amministrazione: | L. 32; | L. 17; | L. 9 |
| » a domicilio e nel Regno: | » 36; | » 19; | » 10 |
| **Per** gli Stati dell'Unione postale: | » 80; | » 41; | » 22 |

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

**Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.**

**Inserzioni**

Atti giudiziarii . . . . . . . . . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . . . . . . . . . . » 0.30 }

**Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.***

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent.* **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
*Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.*


## SOMMARIO

PARTE UFFICIALE



# Parte Ufficiale

## ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

**Sua Maestà** *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

**Sulla proposta** del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 23 giugno 1904:

*a Commendatore:*

Loffredo comm. avv. Domenico, ispettore superiore del demanio, collocato a riposo.

Con decreto del 26 giugno 1904:

*a Commendatore:*

Bondi comm. Emanuele, intendente di finanza, collocato a riposo.

**Sulla proposta** del Ministro della Marina:

Con decreti del 23 giugno 1904:

*a Cavaliere:*

Gasparrini Tito Livio, maggiore medico nella R. Marina, collocato in posizione di servizio ausiliaria.

Ruocco Raffaele, maggiore macchinista, id. id.

**Sulla proposta** del Ministro delle Poste e dei Telegrafi:

Con decreti del 30 giugno 1904:

*a Commendatore:*

Mattone comm. Ludovico, direttore superiore di 1ª classe, nell'amministrazione delle Poste e Telegrafi, collocato a riposo.

Garelli comm. Eligio, id. di 2ª classe, id. id.

**Sulla proposta** del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto del 26 giugno 1904:

*a Cavaliere:*

Guerritore cav. Francesco Antonio, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo.

## ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

**Sua Maestà** *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

**Di Suo Motu-Proprio:**

Con decreto del 3 luglio 1904:

*a Commendatore:*

Lorenzoni cav. Giuseppe, professore di astronomia nella R. Università di Padova.

*ad Uffiziale:*

Leoni Nestore fu Ignazio.

*a Cavaliere:*

Cirilli arch. Guido, assistente d'architettura e d'ornato nella R. Università di Roma.

**Sulla proposta** del Ministro delle Finanze:

Con decreti del 9 e 23 giugno 1904:

*a Cavaliere:*

Segni Giacomo, ufficiale di 1ª classe nelle dogane, collocato a riposo.

Mauro Eugenio, vice segretario amministrativo nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo.
Baroni Vincenzo, commissario alle visite nelle dogane, collocato a riposo.

Con decreto del 26 giugno 1904:
*a Cavaliere:*

Cerini Adolfo, archivista di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo.

**Sulla proposta** del Ministro della Marina:

Con decreto del 26 giugno 1904:
*ad Uffiziale:*

Cibelli Giuseppe, tenente colonnello macchinista nella R. Marina, collocato in posizione ausiliaria.

*a Cavaliere:*

Cavallier Vincenzo, id. id.
Molino Salvatore, capitano nel Corpo RR. Equipaggi, id. id.

Con decreto del 23 giugno 1904:
*a Cavaliere:*

Bonfiglietti Filippo, capitano del genio navale.
Santoro Nicola, capitano macchinista nella R. Marina, collocato in posizione di servizio ausiliario.

Con decreto del 30 giugno 1904:
*a Commendatore:*

Giuliani Francesco, capitano di vascello nello stato maggiore generale della R. marina, collocato in posizione di servizio ausiliario.
Prasca Emilio, id. id.

**Sulla proposta** del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

Con decreti del 2 e 26 giugno 1904:
*A cavaliere:*

Torchi prof. Luigi, presidente della R. accademia filarmonica ed insegnante nel liceo musicale di Bologna.
Brizi prof. Ugo, della scuola superiore di agraria di Milano.
Modigliano dott. Eugenio, libero docente nel R. istituto di studi superiori di Firenze.
Giraud Fiorello, artista di canto.
Gianasi Luigi, insegnante di ginnastica in Modena.
Cecchini Augusto, maestro elementare in Pitigliano.
Namias prof. Rodolfo, chimico in Milano.
Merletti dott. prof. Cesare, direttore della scuola ostetrica all'Università libera di Ferrara.
Casciaro Giuseppe, pittore in Napoli.
Iachino Federico, direttore didattico in Fossano.
Di Maria Giganti avv. Antonino, benemerito dell'istruzione.
Petrocchi dott. Luigi, R. ispettore dei monumenti in Massa Marittima.
Melfi S. Giovanni barone Corrado, benemerito dell'istruzione.
Baldasseroni Giuseppe, ispettore delle scuole elementari del comune di Firenze.
Spina dott. Matteo, libero docente della R. Università di Palermo.
Chiavaro dott. Angelo, chirurgo-dentista.
Cassone Giuseppe, pubblicista e presidente della biblioteca comunale in Noto.
Dagnino avv. Luigi, membro del Consiglio di amministrazione del R. educatorio «Maria Adelaide» di Palermo.
Treves avv. prof. Angelo, pubblicista in Vercelli.
Manganotti dott. Orsino, medico-chirurgo in Verona.
Forneris Tancredi, maestro di musica.

Con decreti del 2 e 30 giugno 1904:
*a Cavaliere:*

Vairo prof. Adolfo, titolare di matematiche negli Istituti tecnici e nautici, collocato a riposo.
D'Abundo prof. Giuseppe, ordinario di clinica psichiatrica nella R. Università di Catania.
Masi prof. Francesco, ordinario nella R. scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Bologna.
Banti prof. Guido, ordinario nel R. Istituto di studi superiori di Firenze.
Manenti prof. Carlo, ordinario nella R. Università di Genova.
Salmoiraghi prof. Francesco, straordinario nel R. Istituto tecnico superiore di Milano.
Avetta prof. Carlo, ordinario nella R. Università di Parma.
Iorini prof Federico Antonio, straordinario nel R. Istituto tecnico superiore di Milano.

**Sulla proposta** del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreto del 30 giugno 1904:
*a Cavaliere:*

Bianchi rag. Paolo, amministratore della Società del traforo del Sempione.

**Sulla proposta** del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 3 luglio 1904:
*a Commendatore:*

Caroncini cav. uff. Giuseppe, veterano 1848-49, amministratore di Opere pie.

*ad Uffiziale:*

Noranto dott. cav. Giovanni, sindaco di Campomarino.

**Sulla proposta** del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto del 26 giugno 1904:
*a Cavaliere:*

Oberto Angelo, vice pretore del mandamento di La Morra, del quale vennero accettate le dimissioni.
Mecozzi Gaetano, cancelliere del Tribunale civile e penale di Fermo collocato a riposo.

Con decreto del 30 giugno 1904:
*a Grand'uffiziale:*

De Amicis comm. Giovanni, procuratore generale presso la Corte d'appello di Brescia, collocato a riposo.

**Sulla proposta** del Ministro del Tesoro:

Con decreto del 3 luglio 1904:
*a Cavaliere:*

Paratore avv. Giuseppe, amministratore della Società napoletana della navigazione del Golfo di Napoli e della Società dei Bacini.

**Sulla proposta** del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreto del 3 luglio 1904:
*a Cavaliere:*

Gancia Camillo, industriale in Canelli.
Panizzi Nicolò A. fu Luigi, di San Remo.

# LEGGI E DECRETI

*Il Numero 499 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 2 novembre 1901, n. 460, ed il relativo Regolamento approvato con R. decreto 30 marzo 1902, n. 111, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Veduto il rapporto col quale il Prefetto della provincia di Lecce ha inviato le proposte di quel medico provinciale per la designazione di nuove zone malariche in quella provincia;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di Sanità sulle anzidette proposte;

Udito il Consiglio Superiore di Sanità;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono dichiarate zone malariche agli effetti delle disposizioni di legge e di regolamento sopra menzionate le porzioni di territorio della provincia di Lecce, distinte come risulta dall'elenco che segue, facente parte integrante del presente decreto, che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

A cura del sig. Prefetto, e coll'aiuto degli uffici finanziari competenti, sarà provveduto, per le zone ove ciò occorra, affine di maggiormente precisarne la delimitazione, alla compilazione dell'elenco dei proprietari dei fondi, compresi nelle zone stesse con riferimento ai dati censuarî.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 29 agosto 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

*ELENCO di zone malariche esistenti in provincia di Lecce coll'indicazione dei rispettivi confini territoriali.*

1. Comune di Avetrana.
2. Comune di Faggiano.
3. Comune di Guagnano.
4. Comune di Leporano.
5. Comune di Lizzano.
6. Comune di Maruggio.
7. Comune di Mesagne.
8. Comune di Pulsano.
9. Comune di Sava.
10. Comune di San Pancrazio.

L'intero territorio di ciascuno di questi comuni, nei suoi attuali confini, costituisce zona malarica.

11. Comune di Castellaneta.

La zona malarica comprende l'intero territorio comunale, ad eccezione dei seguenti tratti:

1° Della parte di territorio che trovasi a nord del tratturo Martinese;

2° Di quella parte ad ovest di Castellaneta, che è delimitata dai seguenti confini:

*a)* a nord-est dal tratturo via Appia fino all'incontro della strada Castellaneta-Monte Camplo, circa 500 metri dopo aver sottopassata la ferrovia;

*b)* a sud-est dalla strada di Monte Camplo fino all'incontro dell'altro tratturo che si stacca dal tratturo di via Appia; poi dal tratturo stesso fino sotto alla masseria Monichetto, donde si volge a sud-ovest, seguendo la mulattiera alle falde della S.a Castelluccio, S.a Giocoja, C.o Peditaro fino al confine col comune di Laterza;

*c)* ad ovest il confine dal comune di Laterza.

12. Comune di Erchie.

La zona malarica comprende la parte di territorio comunale situata a sud della strada San Pancrazio-Manduria.

13. Comune di Francavilla Fontana.

La zona malarica comprende quella parte di territorio che è delimitata dai seguenti confini:

*a)* ad est dal confine del comune con quello di Oria fino a M.a D.a Giulia;

*b)* a nord da una linea spezzata che segue la strada vicinale M.a D.a Giulia a M.a Caniglia, questa inclusa, e raggiunge la strada di San Vito; segue questa per un km. da sud a nord e poi volge ad ovest, tagliando i terreni fra M.a Forleo e Dinai a sud, che s'includono nella zona e M.a D.a Laura a nord che si esclude, e raggiunge in linea retta la strada di Ceglie, all'incrocio con la vicinale che porta a M.a D.a Laura; segue, sempre dirigendosi ad ovest, la continuazione di questa vicinale fino all'incontro con l'altra vicinale che mena a M.a Cadetto; di là continua con una linea parallela alla strada Francavilla Villa Castelli e da questa distante m. 700, fin dopo Ma Fallocchia, raggiungendo la strada stessa che si volge a nord-ovest a distanza di km. 2 da Villa Castelli, segue poi la strada di Villa Castelli fino all'incontro, prima dell'abitato, della strada di Grottaglie, che segue dirigendosi a sud-ovest fino al confine del comune;

*c)* ad ovest dal confine comunale dal punto suddescritto fino a circa 500 metri a sud della ferrovia dove si confonde col R. tratturo;

*d)* a sud da una linea che segue il R. tratturo da ovest ad est fino all'incrocio della vicinale che lo attraversa e, passando a poco più che 100 metri a nord di Casino Elia, va a raggiungere la strada provinciale Francavilla-Carosino; di qui segue questa per circa 800 metri verso est-nord-est, fino all'incrocio della vicinale, e quindi questa vicinale che passa per contrada della Provvidenza, Monticello (che si include), C.no Barbaro e San Pietro di Sotto che si escludono, fino a raggiungere il confine est. Si esclude l'abitato di Francavilla Fontana.

14. Comune di Ginosa.

La zona malarica comprende quella parte di territorio comunale che è delimitata dai seguenti confini:

*a)* a sud-est il mare;

*b)* ad est il confine col comune di Laterza, fino alla stada che, partendo al di sopra del Bosco Gandella, si dirige ad ovest e va a Fontana di Lama;

*c)* a nord una linea spezzata fatta da questa strada fino all'incontro della Gravina di Ginosa; la Gravina di Ginosa verso sud fino all'incontro della Lama della Vita; questa fino all'incontro della strada che va a Pilaccio del Signore, e che si segue fino all'incontro della strada che mena a M.a Giampoli; questa strada fino a scendere nell'alveo di Fiumicello dove incontra il tratturo. Di qui la linea risale parallelamente al tratturo stesso e lontana da questo per 100 metri ad est fino presso alla strada Ginosa-Montescaglioso, che segue nella direzione di nord-ovest fino al confine col comune di Matera;

*d)* ad ovest il confine del comune con la Basilicata.

15. Comune di Laterza.

La zona malarica comprende quella parte del territorio comunale che si trova a nord delle due strade provinciali Castellaneta-Laterza e Laterza-Matera. Sono escluse però le Murgie di Giovinazzi, le colline Zoppo del Purgatorio, e la Murgia di Fragennaro.

I confini di questa parte montuosa sono i seguenti: il vallone della Silica ad ovest, fino all'incontro del tratturo Martinese, e a sud questo tratturo fino al confine territoriale.

16. Comune di Latiano.

La zona malarica comprende quel tratto di territorio comunale che è limitato:

*a)* ad est, sud ed ovest: dal confine naturale del comune con quelli di Mesagne ed Oria:

*b)* a nord: da una linea parallela al canale Reale, e di-

stante dal centro di questo per chilometri uno e mezzo.

17. Comune di Manduria.

La zona malarica comprende tutta quella parte del territorio comunale che è limitata:

a nord: da una linea che, partendo dal confine ovest col comune di Sava, segue la strada che passa a sud ed a circa 500 metri da monte Pozzocupo e l'Abate, passa per Uggiano Montefusco, donde porta a Manduria; segue l'estramurale, si continua per la strada provinciale fino a 400 metri dopo M.a Pozzi, e di qui per la strada vicinale che passa presso C.no del Pittore giunge al confine con Erchie.

18. Comune di Massafra.

La zona malarica comprende quella parte del territorio comunale, che è delimitata dai seguenti confini:

a sud il mare ionico; ad est ed ovest il confine del Comune; a nord-est una linea che parte dal confine sud-est di questo Comune con quello di Taranto, a m. 700 di distanza della ferrovia Taranto-Bari ed a nord-est di essa, si dirige verso nord-ovest parallela alla ferrovia stessa fino all'incontro dell'estramurale che da Massafra mena alla stazione, segue questa fino all'incrocio con la via provinciale, la quale continua il confine nord-est della zona malarica fino a raggiungere il confine del Comune con quello di Palagiano.

19. Comune di Oria.

La zona malarica comprende tutta quella parte di territorio comunale che è racchiusa da una linea che partendo dalla strada Oria-Manduria, e dirigendosi ad ovest, segue il confine coi Comuni di Manduria, Francavilla, Latiano e Torre Santa Susanna, fino all'incontro della provinciale Oria-Torre Santa Susanna. Di qui segue questa strada verso ovest-nord-ovest, fino alla vicinale che dalla masseria Danusci conduce a quella Santoro e poi a quella San Cosimo e Casino Grande che si escludono. Da Casino Grande la linea continua verso ovest per poco più di un chilometro, fino a raggiungere la vicinale che da Madonna della Scala va a Manduria: segue questa, dirigendosi a sud, fino al confine comunale, a circa 800 metri ad est della strada Oria-Manduria.

20. Comune di Palagiano.

La zona malarica è delimitata dai seguenti confini:

a sud il mare;

ad est il confine del comune con quello di Massafra;

a nord una linea spezzata che segue prima lo stesso confine del comune con quello di Mottola, fino al punto dove il confine medesimo lascia la direzione est-ovest per dirigersi a nord. Quindi continua per la vicinale che passa per Ma Conte; raggiunge la via di Palagianello, da questa via va fino alla provinciale e dalla provinciale medesima fino al confine nell'angolo N. O. del comune:

ad ovest il confine del comune con quello di Castellaneta.

21. Comune di San Giorgio sotto Taranto.

La zona malarica è delimitata dai seguenti confini:

a nord-ovest ed Ovest, partendo dal confine di Monteiasi, il confine del comune con quello di Taranto;

a sud il confine del comune con quello di Faggiano, fino all'incontro della strada di Roccaforzata. Quindi il confine è dato da una linea che segue questa strada dirigendosi a nord fino all'incontro della strada Taranto-San Giorgio. Segue questa verso est fino all'incontro della strada di Carosino, la quale termina il confine meridionale della zona malarica;

ad est il confine del comune che, partendo dalla strada di Carosino, lo divide da questo Comune e da Taranto (frazione);

a Nord il confine col comune di Monteiasi.

22. Comune di Taranto.

Vi sono quattro zone malariche.

La prima zona comprende tutto il territorio tarantino (escluse le frazioni staccate) ad eccezione dei seguenti tratti:

a) della zona che trovasi a nord della linea che si parte ad est dall'angolo retto che fa il confine presso Monte Caselle, segue la strada vicinale che, passando in mezzo a contrada le Macchie raggiunge la strada di Martina, l'oltrepassa, e continua fino a C.a del Carmine: di qui segue la strada mulattiera che oltrepassa la Gravina Mazzarecchio, sopra Ca. Bianca e di là, dopo aver oltrepassata un'altra Gravina, raggiunge la strada Taranto-Stotte presso Ma. la Felicia, che resta a Nord (e quindi è esclusa). Continua ancora verso ovest e poi si dirige a nord ed oltrepassa la Gravina Gennarini presso M.a Leccospide (che resta esclusa) e dopo un breve percorso verso sud-ovest si dirige a nord-ovest fino a raggiungere il confine dell'agro tarantino con quello di Massafra.

b) della città vecchia fra il ponte girevole e il ponte che la congiunge al borgo occidentale.

La seconda zona è formata dalla frazione che trovasi fra i terreni di Pulsano, Faggiano e Lizzano:

La terza zona è formata dalla frazione che trovasi a nord di Pulsano, fra questo comune e quello di Faggiano.

La quarta zona è formata dalla parte di territorio che è compresa fra il comune di Lizzano a sud-est e a sud, di Faggiano ad ovest, di Roccaforzata e Monteparano a nord-ovest fino alla strada Fragagnano-Monteparano.

23. Comune di Torre Santa Susanna.

Vi sono due zone malariche.

La prima zona posta a sud-est dell'abitato è compresa fra i seguenti confini:

a sud il confine del comune con quelli di San Pancrazio ed Erchie per la lunghezza di circa 2 chilometri;

a nord-est la strada vecchia Torre-San Pancrazio fino all'incontro della vicinale che mena a M.e li Canali per la lunghezza di circa 3 km.;

a nord-ovest la stessa vicinale per la lunghezza di circa m. 600 fino all'incontro dell'altra vicinale che porta a M.a Lello Bello;

a sud-ovest questa strada vicinale per la lunghezza di circa un km. e mezzo fino al confine del comune.

La seconda zona, a nord dell'abitato, è compresa fra i seguenti confini:

ad est, nord ed ovest il confine del comune con quelli di Mesagne ed Oria;

a sud una linea spezzata che, partendo da est e procedendo verso ovest, segue per circa un km. e mezzo la strada vecchia Oria-San Donaci, volge poi a sud per la vicinale di Ma Palombara (che resta inclusa) fino a m. 400 ad O. O. S. della masseria stessa.

Di qui il confine è dato da una linea parallela al canale delle Torri che, attraversando la strada provinciale Torre Santa Susanna-Mesagne va a raggiungere dopo un percorso di m. 800 l'altra strada vicinale che, da Ma Spinella, si dirige a nord quasi parallela al canale.

Di qui la linea di delimitazione dopo un percorso di circa un km. e mezzo per la vicinale stessa, raggiunge di nuovo la strada vecchia Oria-San Donaci, che segue verso ovest per circa km. 2,400, fino al confine col comune di Oria fra Ma Montevorde e li Pasuni.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
*Il Ministro dell'Interno.*
GIOLITTI.

---

*Il Numero 500 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

## VITTORIO EMANUELE III
## per grazia di Dio e per volontà della Nazione
## RE D'ITALIA

Veduta la legge 2 novembre 1901, n. 460 ed il relativo regolamento approvato con R. decreto 30 marzo

1902, n. 111, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Veduto il rapporto col quale il Prefetto di Salerno ha inviato le proposte di quel medico provinciale per la designazione di nuove zone malariche in quella provincia;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di sanità sulle anzidette proposte;

Udito il Consiglio superiore di sanità;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono dichiarate zone malariche, agli effetti delle disposizioni di legge e di regolamento sopramenzionate, le porzioni di territorio della provincia di Salerno distinte come risulta dall'elenco che segue, facente parte integrante del presente decreto, che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

A cura del signor Prefetto della provincia, e con l'aiuto degli uffici finanziarî competenti, per le zone ove ciò occorra, a fine di precisarne maggiormente la delimitazione, sarà provveduto alla compilazione dell'elenco dei proprietari dei fondi compresi nelle zone stesse, con riferimento ai dati censuarî.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 29 agosto 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

*Elenco di zone malariche esistenti in provincia di Salerno, con la indicazione dei rispettivi confini territoriali.*

1-2. Comune di Aquara.

Vi sono due zone malariche:

La prima zona è delimitata verso est e nord-est (a partire dal territorio di Ottati presso la fiumara Fasanella) dalla via Dragonati, poi dai limiti nord-est e nord ovest della proprietà di Russo Giovanni, da altra via Dragonati sita a nord-est del fondo della Parrocchia di San Nicola e dalla via vicinale che passa ad est del predio di Durante Lucido. In seguito il limite della zona è dato dal confine nord-est della proprietà di Luisi Pasquale fu Giuseppe, dai limiti nord dei beni di Russo Pasquale, di Genovese Maria maritata Muccioli, e da una linea che attraversa i beni di Mazzei comm. Ferdinando, di Capozzoli, di Amitrano Pascasia, passa per le loro case rurali, e per la torre del detto Mazzei, nonchè per le case rurali di Capozzoli Concetta in contrada Tempe, di Fauceglia Giovanna di Alessandro, di Perriello Maria maritata Dioddati, di Marchione Emanuela fu Lucido, di Mazzaccaro Luigi di Antonio e di Peduto.

La linea di delimitazione della zona passa poi per il molino Conche, per le case di Nicoletta Rosaria maritata Natale, di Luongo Lucido fu Luigi in contrada San Martino, di Peduto Rosa maritata Peduto Giovanni, di Maiale Stefanina e di altri in contrada San Martino; per la via vicinale che trovasi a nord-ovest dei beni di Luongo Giovanni e fratelli fu Raffaele, e per la via Pietra Cavallara, sita a nord-est delle case di Marino Vincenzo, di Martiello Michela maritata Marino, di Marino Lucido fu Pasquale. Il confine della zona malarica è in seguito dato da una linea che passa per le case del duca di Aquara in contrada Pantana, dell'avv. Marino in contrada Perato, per la casa Badini e da questo punto mantenendosi ad eguale distanza dal fiume va fino al confine del territorio di Castelcivita.

a nord la zona è delimitata dal confine col comune di Castelcivita;

a sud-est dal territorio di Ottati;

a sud e sud-ovest dalla fiumara Fasanella e dal fiume Calore.

La seconda zona malarica sita sul versante sud-est dalla fiumara Fasanella è delimitata:

a nord-ovest dalla detta fiumara;

a sud-est dalla via dei Lauri;

a sud-ovest dal territorio di Felitto.

3. Comune di Bellosguardo.

La zona malarica è delimitata:

a nord-ovest dalla fiumara Fasanella;

ad est ed a sud-est da un torrentello, che va dalla detta fiumara alla via Difesella, poi da detta via, da quella detta Temponi e dalle vie Scantamani, Valloni e Mangosa, nonchè dalla via S. Nicola al fiume;

a sud-ovest la zona è delimitata dal fiume Pietra.

4 Comune di Campagna.

La zona malarica è delimitata:

ad est dal territorio di Contursi;

a sud dal fiume Sele;

ad ovest dal confine col Comune di Eboli;

a nord (partendo dal torrente Spineto) dai confini settentrionali dei fondi di Zappulli in contrada Carabone, del Comune di Campagna, di Rocco Margherita, di del Tufo Maria principessa di Migliano e di Caterina duchessa di Rocca-Mandolfi in contrada Saggeria. In seguito il confine della zona è dato da una linea che parte dal limite nord-ovest della proprietà del Tufo sul vallone Trigenta e va ad incontrare la via Montelongo nel punto ove confinano i fondi di Zappulli e di Cafaro Antonio in contrada Olivola e Serra Longa; di qui va alla proprietà di Elefante, segue i confini nord dei fondi di costui, nonchè quelli di Pirofale Alfonso e di Zappulli in contrada Petrolla.

La zona malarica è poi delimitata da un'altra linea che attraversa parte della proprietà di Zappulli Vincenzo di cui segue il confine nord, e passa per le case di Cubicciotti eredi Francesco in contrada Petrolla. Il limite della zona è poi dato dalla via Stradella, dal confine nord-est del fondo Pariti di Zappulli; dalle vie Pariti, Martinisi, Del Galdo e Starzolella, dal proseguimento di questa, sita a nord delle case di Riviello Luigi in contrada Ausella, di Migliano Natale, di Maffei Felice, di Viviani Antonio e Giuseppe di Rocco Fiorentino ed infine dal confine nord del fondo di Marcantonio Biagio.

5. Comune di Giffoni Sei Casali.

La zona malarica è delimitata:

a nord-ovest dalla rotabile Salerno Montecorvino Rovella, a partire dal ponte Molinello fino ad arrivare al ponte Toppola

a sud-est dal rio Toppola e dal fiume Picentino;

ad ovest dal fiume Prepezzano.

6. Comune di Giffoni Valle Piana.

La zona malarica è delimitata:

verso ovest e nord-ovest dal fiume Picentino a partire dal territorio di Montecorvino Pugliano, poi dal torrente Toppola e dal torrente Saucolo. In seguito la zona è limitata dal viottolo che traversa la proprietà di Mancusi Carlo in contrada S. Maria a Vico e mette capo alla rotabile presso la casa rurale di Carpinelli Domenico e dalla strada rotabile Fuorni Giffoni fino ad arrivare al ponte sul torrente Calavra;

ad est il limite della zona è costituito da una linea, che passando dalla via Corte va fino alla casa di Girardi Gennaro, d

cui attraversa la proprietà raggiungendo la casa di Belli Gaetano in contrada Paratine;

a sud-est la zona è limitata da una linea, che passa per le case di detto Belli in contrada Paratine e Curianiello per quelle di Sica Angelo in contrada Coliano; dalla via S. Vittore e dalla via Macchia fino all'incontro della via S. Maria a Vico. In seguito il limite della zona è costituito da una linea che passa per le case di Carpinelli Domenico in contrada Visciglieta, di Naddeo Antonio in contrada Chiusure, di Tisi Saverio in contrada Stefani, di Rinaldi Giuseppe, nonchè dalla via che mette capo al torrente Acqua Bianca, da questo torrente sino al primitivo punto di partenza.

7. Comune di Laurito.

La zona malarica è delimitata:

a nord-est e ad est dalla fiumara di Roccagloriosa;

a sud dal torrente I Martini;

ad ovest dai confini occidentali dei fondi di Garzo Vincenza, di Baldassarre Carlo, di Romanelli Domenico, di Milano Francescantonio, di Bettina Romanelli fu Filippo, dal barone Speranza e di altri fino a raggiungere l'indicata fiumara.

8. Comune di Morigerati.

La zona malarica, attraversata dal fiume Bussento, è delimitata:

a nord-ovest da una linea che passa per le case rurali di Cioffi in contrada Isca, di Bruno Giuseppe, di Amato Teodoro, di Vassallo Matteo e che attraversando la proprietà comunale arriva fino al fiume Bussento;

a sud-est la zona è delimitata dal confine sud-est della proprietà di Teodoro Peluso fino al torrente Iunda.

9. Comune di Ottati.

La zona malarica è delimitata verso nord-ovest (a partire dal territorio di Aquara) da una linea distante dalla fiumara Fasanella metri 200 fino all'incontro della via Dragonati, poi da questa via sino al torrente Murecina; indi da una linea che partendo da questo punto di incontro attraversa la fiumara Fasanella e va ad immettersi nella via, che dal Cocuzzolo discende al fiume.

In seguito il confine della zona è dato dalla via del vallone Cupa al Varco e da quella del Corviello fino al ponte sul fiume Auso.

A sud-est la zona malarica è delimitata dal fiume Auso e dalla fiumara di Fasanella; a sud-ovest dal confine col territorio di Aquara.

10. Comune di San Giovanni Picentino.

La zona malarica è delimitata:

a nord ed a nord-ovest dalla strada rotabile Fuorni-Montecorvino-Rovella;

ad est dal fiume Prepezzano;

a sud-est dal fiume Picentino;

a sud dal confine col territorio di Salerno.

11-12-13. Comune di Sant'Angelo Fasanella.

Vi sono tre zone malariche.

La prima zona posta lungo il fiumicello Auso è delimitata:

a nord-ovest dal detto fiumicello;

ad est ed a sud-est dalla via dei mulini, o San Nicola lo Frascio per un tratto (a partire dal ponte sull'Auso fino al fondo di detto Vecchio Gabriele) indi dalla linea, che attraversa i fondi di detto Vecchio, di Madaio Giuseppe e dal limite sud-est dei beni degli eredi Ippolito, di Conte Eugenio, dei fratelli Marino, di Ronchi, di Trotta, di De Filippo e di De Falco. La zona malarica è poi limitata dalla linea, che attraversa il fondo denominato Concerie di Conti Nicola ed arriva fino al torrente detto Cellino.

La seconda zona malarica è posta sulle due sponde del torrente Cellino. La parte a nord di detta zona è così delimitata:

a sud dal torrente Cellino;

a nord-ovest, a nord a nord-est dalla via, che mena da Gagliola a San Manfredo.

L'altra parte a sud del Cellino è limitata:

a nord ed a nord-ovest dal torrente suddetto;

ad est dal territorio di Bellosguardo;

a sud da una linea, che parte dal limite nord-est della proprietà di Maffei Ferdinando (a confine con la proprietà del Comune di Bellosguardo) traversa il fondo di Maffei Filippo, passando per la sua casa, segue il limite nord di questa proprietà che è a confine con il fondo del Comune di Bellosguardo, ed indi traversa il fondo di Vallitutto Vito.

La zona malarica è poi delimitata per breve tratto dal torrente Gagliola e dai confini sud-est dei beni di Clavelli Antonio, di Aulisio Vincenzo, di Ricci Michele; a sud-ovest il limite della zona è dato dal torrente Piano del Forno.

La terza zona malarica detta Lago è così delimitata:

a nord dalla via vicinale, che da Cerri mena a Serrarica.

ad est dalla proprietà di Scala Michele ed Antonio e dai limiti ovest dei predi di Tanga-Clavelli Giovanni, di Stio Donato e Giuseppe e di Tardio Giovanni;

a sud-est dalla via vicinale, che da Tempone mena al Serrone

a sud-ovest dalla via, che da Lago Morto mena a Tempa;

ad ovest dalla via, che da Madonna della Piana va a Lago Morto.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
*Il Ministro dell'Interno*
GIOLITTI.

---

*Il Numero* **501** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

**VITTORIO EMANUELE III**
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
**RE D'ITALIA**

Veduta la legge 2 novembre 1901, n. 460, e il relativo regolamento approvato con R. decreto 30 marzo 1902, n. 111, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Veduto il rapporto col quale il Prefetto di Teramo ha inviato le proposte di quel medico provinciale per la designazione di alcune zone malariche in quella provincia;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di Sanità, sulle anzidette proposte;

Udito il Consiglio Superiore di Sanità;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono dichiarate zone malariche agli effetti delle disposizioni di legge e di regolamento sopra menzionate le porzioni di territorio della provincia di Teramo, distinte come risulta dall'elenco che segue, facente parte integrante del presente decreto, che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

A cura del sig. Prefetto della Provincia e coll'aiuto degli uffici finanziarî competenti, sarà provveduto, per le zone, ove ciò occorra, a fine di maggiormente precisarne la delimitazione, alla compilazione dell'elenco dei proprietari dei fondi compresi nelle zone stesse, con riferimento ai dati censuarî.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 2 settembre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

*ELENCO di zone malariche esistenti nella provincia di Teramo, ed indicazione dei rispettivi confini territoriali.*

1-2. Comune di Alanno.

Vi sono due zone malariche.

La prima zona, posta sul versante sinistro del fiume Pescara, è così limitata:

*a*) a levante dal fiume Pescara;

*b*) a mezzodì dallo stesso, per quel tratto che dal ponte Scafa va fino a Silvestri;

*c*) a ponente e settentrione dalla carrese che da Silvestri passando sotto le regioni Gentile e Petricchi, raggiunge la strada comunale che da Alanno conduce alla stazione di San Valentino. La zona malarica è in seguito delimitata dalla detta comunale, a partire dall'innesto della carrese suddetta alla mulattiera, che salendo alle quote 143 del Colle Martelletto e 150 del Colle Bove, si ricongiunge alla comunale Alanno-Stazione, nella località detta « Ponte di Mezzo », fino alla dirimazione per Rosciano, e da questa diramazione al confine col territorio di Rosciano. A levante la zona è delimitata dal confine col territorio di Rosciano.

Comprende le contrade Piano Maestro Marco, Piano Casino, Colle della Volpe, Colle Nuovo e Pescara Secco.

La seconda zona malarica posta sul versante sinistro del torrente Cigno, è delimitata:

*a*) a levante dal territorio di Rosciano fino alla quota 97 del Cigno;

*b*) a mezzodì e ponente dal torrente Cigno;

*c*) a settentrione dal R. tratturo che segna il confine col territorio di Nocciano.

3. Comune di Ancarano.

La zona malarica, posta sul versante destro del fiume Tronto, è così limitata:

*a*) a levante dal confine del territorio di Controguerra;

*b*) a mezzogiorno dalla linea spezzata che congiunge le masserie De Angelis, Catenacci e Doria;

*c*) a ponente dal territorio Sant'Egidio;

*d*) a settentrione dal fiume Tronto.

Comprende le contrade: San Martino ai mappali numeri 827 - 829 - 828 - 842 - 841 - 840 - 182 - 830; Caucci ai numeri di mappa 843 - 914 - 915; Vellardino ai numeri 114 - 182 - 921; Sedato al mappale numero 169; Molino nuovo ai numeri 1417 - 1418 - 1425; Rio, al numero 1429; Molino Vecchio, ai numeri di mappa 1415 - 1563 - 1562 - 326 - 325 - 320 - 321 - 318 - 322 - 323 - 252 - 257 - 249 - 251 - 1424 - 255 - 264 - 317 - 324 - 328 - 327 - 254 - 256 - 257 - 259/1 - 259/2 - 265 - 263 - 262 - 266 - 260 - 239 - 240 - 250 - 248 - 1552 - 242 - 246 - 245 - 244 - 241 - 243 - 1308; Tronto, ai numeri 941 - 935 - 912 - 943 - 932 - 933 - 944 - 948 - 940 - 1355 - 900 - 947; Valle, ai mappali numeri 928/2 - 929 - 928/1 - 927 - 926 - 936; Fosso di Buffoni, ai numeri 960 - 962 - 963 - 964; Vecchionica, al mappale n. 1354 e Casette al numero 1423.

4-5. Comune di Atri.

Vi sono due zone malariche.

La prima zona, posta sul versante adriatico, è così limitata:

*a*) a levante dal mare;

*b*) a settentrione dalla infradescrivenda 2ª zona sino al casello ferroviario 110;

*c*) a ponente dal formale del Molino Calvano;

*d*) a mezzodì dal torrente Calvano.

La seconda zona malarica, posta sul versante destro del fiume Vomano e sul versante adriatico, è così delimitata:

*a*) a levante dal mare Adriatico;

*b*) a mezzodì dalla carrese che passa sotto il colle Sovricchio, comprendendo le contrade Antiche Scerne e piani di Sant'Andrea, fino alla mulattiera che sale al Colle Morino, e di qui, in linea retta, al casello ferroviario 110;

*c*) a ponente e settentrione dal fiume Vomano, nel tratto compreso fra la convergenza della sopra detta carrese e la foce.

6. Comune di Basciano.

La zona malarica, posta sul versante destro dei fiumi Vomano e Mavone, è così limitata:

*a*) a levante dal confine col territorio di Penna S. Andrea, per quel tratto compreso tra il fosso Rio ed il fiume Vomano;

*b*) a mezzodì dalla strada provinciale Teramo-Basciano, a partire dalla diramazione per Penna e Cellino, fino ad arrivare a S. Agostino, e dalla mulattiera che da questo punto scende alla quota 155 del fiume Mavone;

*c*) a ponente la zona malarica è delimitata dal Mavone, a partire dall'anzidetta quota sino al punto di confluenza nel Vomano;

*d*) a settentrione dal fiume Vomano fra la detta confluenza e il confine di levante.

7. Comune di Bellante.

La zona malarica, posta sul versante destro del fiume Salinello è limitata:

*a*) a levante dalla carrese che dalla sponda destra del Salinello sale alla quota 156 sotto il Colle dei Nidi;

*b*) a mezzodì dalla mulattiera che, a partire da detta quota, scende al confine col comune di Campli;

*c*) a ponente dal confine col territorio di Campli;

*d*) a settentrione dal fiume Salinello fra le quote 90 e 87.

8. Comune di Campli.

La zona malarica, posta sui versanti destro e sinistro del fiume Salinello, è limitata:

*a*) a levante dal territorio di Bellante;

*b*) a mezzodì dalla carrese che, risalendo il Salinello, raggiunge il confine col territorio di Civitella del Tronto, per continuarsi con la carrese che va a Lucignano;

*c*) a ponente dal confine col territorio di Civitella;

*d*) a settentrione dal confine col territorio di S. Omero per quel tratto compreso fra le quote 131 e 90 del Salinello.

9. Comune di Canzano.

La zona malarica, posta sul versante sinistro del fiume Vomano, è limitata:

*a*) a levante dal fosso dell'Acqua Salata, pel tratto compreso dalla provinciale al fiume (confine di ponente di Castellalto);

*b*) a mezzodì dal fiume Vomano;

*c*) a ponente dal fosso di Santo Stefano, pel breve tratto compreso dalla provinciale al fiume (confine con Teramo);

*d*) a settentrione dalla strada provinciale del Vomano, pel tratto compreso fra i confini orientale e occidentale del comune.

10-11. Comune di Castellalto.

Vi sono due zone malariche.

La prima zona, posta sul versante sinistro del fiume Vomano, è limitata:

*a*) a levante: dal torrente delle Paludi, pel tratto compreso dalla strada provinciale al fiume Vomano (confine occidentale di Notaresco);

*b*) a mezzodì dal fiume Vomano;

*c*) a ponente dal fosso dell'Acqua Salata, pel tratto compreso dalla provinciale al fiume (confine orientale di Canzano);

*d*) a settentrione della strada provinciale fra il torrente delle Paludi ed il fosso dell'Aqua Salata. Comprende la contrada San Cipriano.

La seconda zona malarica, posta sul versante destro del fiume Tordino, è delimitata:

*a*) a levante: dal confine con Notaresco, pel tratto compreso fra il fiume Tordino e la carrese per Zaccheo;

*b*) a mezzodì dalla detta carrese sino ad arrivare a Mancini, passando per Zaccheo;

*c*) a ponente dal fosso Grande, pel tratto compreso fra la detta carrese per Zaccheo ed il fiume Tordino;

*d*) a settentrione dal fiume Tordino.

12. Comune di Castellammare Adriatico.

La zona malarica, posta sul versante Adriatico, è limitata:

a) a levante dal mare;

b) a mezzodì dal fiume Pescara, dalla foce alla confluenza del Fosso grande;

c) a ponente dal detto fosso (che segna in parte il confine col territorio di Spoltore) fino all'incontro della comunale Castellammare-Spoltore;

d) a settentrione dalla detta strada, dal confine col territorio di Spoltore, passando per Castellammare alto, fino al casello ferroviario 131 e da qui in linea retta al mare Adriatico.

13. Comune di Castiglione Messer Raimondo.

La zona malarica, posta sul versante destro del fiume Fino, è limitata:

a) a levante dal confine col territorio di Penne;

b) a mezzodì dalla provinciale Penne-Montefino, dal confine di Penne al fosso di Valle Cupa, poi dalla mulattiera che sale a Santa Maria e dall'altra che da Santa Maria scende al torrente Pretonico. In seguito la zona malarica è delimitata da una retta che da questo punto va alla quota 305 della strada provinciale Castiglione-Bisenti;

c) a ponente la zona è delimitata dal confine del paese di Castiglione e dalla mulattiera che dal detto confine scende al fiume Fino, per raggiungere l'abitato di Appignano;

d) a ponente e settentrione dal fiume Fino.

14. Comune di Castiglione della Valle.

La zona malarica, posta sul versante sinistro del fiume Mavone, è limitata:

a) a levante del fiume Mavone;

b) a mezzodì dalla mulattiera che dalla quota 263 dello stesso sale a Collecastino;

c) a ponente dalla mulattiera che da sotto Collecastino per la quota 356 del colle di Castiglione scende alla destra del fosso omonimo e dall'altra mulattiera che dalla quota 256 di detto fosso sale sotto Sbarra, per ridiscendere ad incontrare la provinciale del Mavone presso villa Petto, e dalla detta provinciale fino ad arrivare al confine col territorio di Montorio al Vomano;

d) a *settentrione* la zona è delimitata dal confine col territorio di Montorio pel tratto compreso tra il Mavone e la detta provinciale.

15. Comune di Castilenti.

La zona malarica, posta sul versante sinistro del fiume Fino, è limitata:

a) a levante dal confine col territorio di Elice;

b) a mezzodì dal fiume Fino;

c) a ponente dal confine con il comune di Montefino;

d) a settentrione da una linea che, decorrendo alla base dei colli Santa Maria e Vicendola si avvicina al fiume Fino, presso la foce del fosso Trufolone, e seguita poi lungo il corso del Fino, costeggiando il colle Plevignano e raggiungendo così il confine col territorio di Elice.

16. Comune di Cepagatti.

La zona malarica, posta sul versante sinistro del fiume Pescara, è limitata:

a) a levante dal confine col territorio di Spoltore;

b) a mezzodì dal fiume Pescara;

c) a ponente dal territorio di Rosciano, per quel tratto compreso fra il Pescara e la quota 60 del torrente Nora;

d) a settentrione dal torrente Nora, dalla detta quota fino all'incontro della comunale che da Cepagatti va al ponte delle Fascine sul Pescara, poi da un breve tratto di detta comunale fino a Vallemare e dalla mulattiera che da Vallemare va alla masseria Corneto. In seguito la zona malarica è delimitata da una retta che dalla detta masseria per il Colle Freddo e la masseria Montanaro va alla masseria De Riseis; presso la strada provinciale per Cepagatti, e poi da un'altra retta che da detta masseria va al fosso del Lupo, raggiungendolo presso il passaggio della strada carrese per Cerratina. Sempre a settentrione il limite della zona è dato ancora dal confine col territorio di Pianella, che segue da questo punto all'incontro del fosso situato fra i piani Marino e Calcasacco, lungo il quale decorre per raggiungere il confine col territorio di Spoltore.

17. Comune di Cellino-Attanasio.

La zona malarica, posta sul versante destro del Vomano, è limitata:

a) a levante dal confine col territorio di Atri;

b) a settentrione dal fiume Vomano;

c) a ponente dalla mulattiera che dalla casa Conti (quota 100) sale a Faiete;

d) a mezzodì, per breve tratto, dalla comunale per Faiete e dalla mulattiera che da detta comunale sale fra la regione San Martino e Medoro sino ad attraversare il torrente Stamballone, alla confluenza in esso del fosso Mencatti.

18. Comune di Cermignano.

La zona malarica, posta sul versante destro del Vomano, è limitata:

a) a levante e settentrione dal fiume Vomano, fra le confluenze dei fossi Piano e Pietro Paolo;

b) a mezzodì dalla mulattiera che dalla confluenza nel Vomano del fosso Piano sale a Monte Gualtieri, e da una linea che da detto punto va alla masseria Marchese;

c) a ponente dalla mulattiera che da Santa Maria, per la masseria Marchese, scende alla confluenza del fosso Pietro Paolo nel Vomano.

19-20. Comune di Città Sant'Angelo.

Vi sono due zone malariche.

La prima zona, posta sul versante sinistro del fiume Fino, è limitata:

a) a levante dalla strada comunale che da Cappelle, per il Molino del Giuoco, sale a Città Sant'Angelo, nel tratto compreso fra il fiume Fino e la quota 102;

b) a mezzodì e ponente dal fiume Fino;

c) a settentrione dalla mulattiera che dalla confluenza del fosso d'Odio nel Fino, passa alla quota 115 della regione Santa Lucia, e da una retta che dalla detta quota, per Santa Lucia (quota 107) discende alla masseria Dececchi (quota 90).

La zona è infine delimitata da una linea che, partendo dalla detta masseria va alla quota 102 della strada comunale.

La seconda zona malarica, posta sul versante Adriadico, è limitata:

a) a levante dal mare, fra le foci del Saline e del Piomba;

b) a mezzodì dal fiume Saline tra la foce e la strada comunale, che congiunge le due provinciali del Tavo e di Città Sant'Angelo;

c) a ponente dalla detta strada comunale fino alla quota 11 della provinciale per Città Sant'Angelo, e dalla mulattiera che se ne distacca per salire al colle Coppa.

In fine la zona è limitata, sempre a ponente, da una retta che dal detto punto raggiunge la quota 7 del Piomba:

d) a settentrione dal Piomba fra la ricordata quota 7 ed il mare.

21-22-23. Comune di Collecorvino.

Vi sono tre zone malariche.

La prima zona, posta sul versante sinistro del Tavo, è limitata:

a) a levante e mezzodì dal fiume Tavo;

b) a ponente dal fosso Bottarana;

c) a settentrione dalla strada provinciale del Tavo fra il detto fosso e il ponte sul Tavo. Comprende le masserie Casamarte e Desantis.

La seconda zona malarica trovasi alla confluenza del fiume Tavo nel Fino, ed è limitata:

a) a levante e mezzodì dal fiume Tavo;

b) a ponente dalla strada comunale che da Coppelle per il

Molino del Giuoco sale a Città Sant'Angelo, per quel tratto che è compreso fra i due fiumi;

c) a settentrione dal fiume Fino

Comprende la contrada Molino del Giuoco e parte della contrada Congiunti.

La terza zona malarica, situata sul versante destro del fiume Fino, è limitata:

a) a levante dal confine di ponente della seconda zona malarica;

b) a mezzodì dalla mulattiera che partendosi dal molino del Giuoco (quota 37) sale alla masseria Casamarte, da una retta che dalla nominata masseria per il colle di Campotino incontra sopra Caparro la mulattiera per Piccianello, e dalla detta mulattiera fino al confine con Picciano;

c) a ponente dal territorio di Picciano;

d) a settentrione dal fiume Fino.

24-25-26. Comune di Colonnella.

Vi sono tre zone malariche:

La prima zona, posta sul versante destro del fiume Tronto è limitata:

a) a mezzodì dalla mulattiera che staccandosi dall'antico porto di Martin Sicuro e costeggiando il Tronto, conduce alle masserie Castagna e Montorio, raggiungendo il confine del comune di Controguerra;

b) a ponente dal territorio di Controguerra;

c) a settentrione dal fiume Tronto;

d) a levante dall'incontro dei descritti due confini di settentrione e mezzodì al ponte della provinciale Adriatica sul fiume Tronto. Comprende in parte le contrade Ripe di Tronto, Martin Sicuro e Valle Cupa.

La seconda zona malarica, situata sul versante adriatico, è limitata:

a) a levante dal mare tra le foci del Tronto e del Vibrata;

b) a ponente dalla strada provinciale adriatica pel tratto compreso dal ponte sul Vibrata sino al distacco della comunale che, dal casello 81 (quota 5) della ferrovia, corre alla base delle colline litoranee e conduce a Martin Sicuro. In seguito la zona malarica è delimitata dalla detta strada comunale, e poi di nuovo dalla strada provinciale adriatica partendo da Martin Sicuro ed arrivando al Tronto;

c) a settentrione dal fiume Tronto.

Comprende le contrade Molino, Pantiera, Bocche del Tronto, Ripe di Tronto, Marina, e Fonte Armata.

La terza zona malarica si estende sul versante sinistro del Vibrata, ed è limitata:

a) a levante dalla strada provinciale adriatica fra il ponte sul Vibrata e il casello 82 della ferrovia;

b) a mezzodì dal Vibrata fino al vallone Reomoro;

c) a mezzodì e ponente dal tratto di detto vallone dalla confluenza nel Vibrata al passaggio della carrese che dalla strada comunale di Colonnella va a Corropoli;

d) a settentrione dalla carrese che dal casello 82 della ferrovia va per il casino Flaiani alla strada comunale per Colonnella, che raggiunge poco sotto la masseria Ricci;

In seguito la zona malarica è delimitata da un tratto di detta comunale fino all'incontro a valle della carrese per Corropoli e da detta carrese fino al fosso Reomoro.

27. Comune di Controguerra.

La zona malarica è posta sul versante destro del fiume Tronto. Essa ha per limiti:

a) a levante il confine col territorio di Colonnella;

b) a mezzodì: la strada mulattiera e il sentiero che dal casino Montorio (in territorio di Colonnella) corre lungo l'unghia della collina di Controguerra, passando per il molino vecchio diruto, sotto le regioni Selva, Case Rosse e la regione Taiano presso la Masseria Montorio;

c) a ponente: il confine col territorio di Ancarano;

d) a settentrione: il fiume Tronto. Comprende in massima parte le contrade Piane del Tronto, Taiano, Pantana e valle Cupa.

28. Comune di Corropoli.

La zona malarica trovasi sul versante sinistro del torrente Vibrata. Essa è limitata:

a) a levante: dal punto d'incontro dei confini dei territori di Tortoreto e di Colonnella alla confluenza nel Vibrata del Vallone di Fonte Arrivoli;

b) a mezzodì: dal Vibrata fra la detta confluenza ed il confine di Nereto;

c) a ponente: dal confine orientale del territorio di Nereto a partire dall'alveo del Vibrata sino al punto in cui si incontrano i confini est ed ovest del comune di Controguerra;

d) a settentrione: da una linea che partendo dal punto d'incontro dei detti confini, arriva alla strada Comunale Corropoli-Controguerra nel punto dove essa interseca la comunale che va alla chiesa di San Donato; poi da un'altra linea che muovendo dalla detta chiesa raggiunge il vallone Fontanello e da questo va fino alla intersezione della comunale per Gabbiano. In seguito dal tratto di detta comunale compreso fra il vallone Reomoro, fino alla sua confluenza nel vallone di Fonte Arrivoli e quindi dal torrente Vibrata. Comprende le contrade di Mindoli, Ripali, Piani di San Donato e Gallo.

29. Comune di Elice.

La zona malarica, posta sul versante sinistro del fiume Fino, è limitata:

a) a levante: dal confine col territorio di Città Sant'Angelo, e dall'ultimo tratto del fosso d'Odio, compreso fra la provinciale Bisenti-Elice-Marina e la sua confluenza nel Fino;

b) mezzodì: dal fiume Fino;

c) a ponente: dal confine col territorio di Castilenti;

d) a settentrione in parte da una linea tortuosa che, correndo alla quota 100 dal fiume Fino lungo il confine orientale di Castilenti, prosegue risalendo il fosso sotto Ciavatella, fino all'incontro della mulattiera che corre parallela al lato meridionale del Piano di San'Agnello.

In seguito la zona è delimitata dalla detta mulattiera fino al fosso d'Odio sulla strada provinciale Bisenti-Elice-Marina.

30-31. Comune di Giulianova.

Vi sono due zone malariche.

La prima zona, posta sul versante sinistro del Tordino e sul versante Adriatico, è limitata:

a) a levante: dal mare Adriatico;

b) a mezzodì: dal fiume Tordino;

c) a ponente: dal confine col territorio di Mosciano;

d) a settentrione: dalla strada provinciale Teramo-Giulianova, pel tratto fra il confine di Mosciano ed il passaggio a livello della ferrovia al casello 95, poi dalla ferrovia sino al casello 94, e di qui con una retta al mare.

La seconda zona malarica si estende sul versante destro del Salinello e sul versante Adriatico, ed è limitata:

a) a levante: dal mare Adriatico;

b) a mezzodì: da una retta che dal battente del mare passando per la torre Salinello, raggiunge la strada provinciale Adriatica nel punto ove si distacca la comunale per Giulianova, e segue per breve tratto questa comunale fino alla base della collina;

c) a ponente: la zona malarica è delimitata dalla base del colle Imperatore fino alla carrese che sale alla quota 21 dello stesso colle e dall'altra carrese, che partendosi dalla precedente, raggiunge la quota 10 del fiume Salinello;

d) a settentrione: dal fiume Salinello fra la foce e la quota 10.

32. Comune di Loreto Aprutino.

La zona malarica, posta sui versanti destro e sinistro del fiume Tavo, è limitata: dalla strada provinciale per Loreto, a partire dal confine orientale del comune, sino all'inizio della comunale che la ricongiunge alla provinciale Pianella-Penne, poi da detta strada

comunale sino al passaggio sul Tavo prima della detta congiunzione; dal fiume Tavo, dal passaggio della predetta strada al confine con Penne. In seguito la zona malarica è delimitata dalla strada provinciale Pianella-Penne per quel tratto che va dal confine di Penne al punto in cui essa si congiunge alla strada comunale (quota 190) e precisamente alla base del Piano Sacro, dalla detta comunale, da questo punto al passaggio sul Tavo, e, da ultimo, dalla sponda sinistra del Tavo sino al confine del territorio di Moscufo.

33-34. Comune di Montepagano.

Vi sono due zone malariche.

La prima zona trovasi sul versante sinistro del Vomano e sul versante Adriatico. È limitata:

*a*) a levante dal mare Adriatico;

*b*) a mezzodì dal fiume Vomano tra la foce e la confluenza del fosso Di Paolo, sul confine col comune di Morro d'Oro;

*c*) a ponente dal detto fosso Di Paolo, pel tratto compreso fra il Vomano e la strada provinciale omonima;

*d*) a settentrione dalla detta provinciale a partire dal confine di Morro d'Oro sino all'incontro della provinciale Adriatica, e da questo in linea retta al mare. Comprende le masserie Ponno, Patrizi, Rolomonte, Cardinale, San Giovanni e Sant'Antimo.

La seconda zona malarica si estende sul versante destro del fiume Tordino e sul versante adriatico; è limitata:

*a*) a levante dal mare Adriatico;

*b*) a mezzodì dal torrente Borsacchio pel tratto compreso fra la foce e la strada mulattiera che salendo al colle Magnone, prosegue dietro il colle della Misericordia, per ricongiungersi con l'altra mulattiera che sale alla quota 130 e si innesta alla vicinale per il casino Romualdi. Da questo punto il confine della zona è costituito dalla detta mulattiera e vicinale, nonchè dal tratto della comunale per Cologna fra l'innesto della detta vicinale ed il distacco sotto Cologna della mulattiera che scende al di là del fosso Corno, al fiume Tordino;

*c*) a ponente da questa mulattiera;

*d*) a settentrione dal fiume Tordino.

35-36. Comune di Montesilvano.

Vi sono due zone malariche, poste sui versanti del Tavo e Saline e dell'Adriatico.

La prima zona, sul versante destro dei fiumi Saline e Tavo, è limitata:

*a*) a levante dalla ferrovia, dal casello 125 al ponte sul Saline;

*b*) a mezzodì dalla carrese che dal detto casello, correndo alla base del colle della Vecchia, va al casale Ostinone, congiungendosi alla provinciale del Tavo; dalla base del surricordato colle della Vecchia e dalla mulattiera che, partendo dalla detta carrese, raggiunge, a 250 metri dall'innesto con la provinciale del Tavo, la comunale per Montesilvano. In seguito il confine della zona è costituito da un tratto della detta comunale e dalla provinciale del Tavo fra la quota 9 ed il confine col comune di Moscufo, passando per la località Cappelle;

*c*) a ponente la zona malarica è delimitata dal confine col territorio di Moscufo;

*d*) a settentrione dai fiumi Tavo e Saline.

La seconda zona, sul litorale Adriatico, comprende il tratto di territorio limitato dal mare a levante, dalla ferrovia a ponente e dal Saline a settentrione, dal fosso Marzocco a mezzodì, rispettivamente nei tratti compresi fra i due precedenti confini. Comprende le contrade Marina e Sette Vacche.

37. Comune di Morro d'Oro.

La zona malarica è posta sul versante sinistro del fiume Vomano. Essa è limitata:

*a*) a levante dal fosso D. Paolo (tratto compreso fra la provinciale del Vomano e il fiume);

*b*) a mezzodì dal fiume Vomano;

*c*) a ponente dal fosso Marino, per quella parte che trovasi fra la detta provinciale ed il fiume;

*d*) a settentrione dalla strada provinciale, per quel tratto di essa che trovasi fra i due fossi nominati.

38. Comune di Mosciano Sant'Angelo.

La zona malarica, posta sul versante sinistro del fiume Tordino, è limitata:

*a*) a levante dal confine col territorio di Giulianova;

*b*) a mezzodì dal fiume Tordino;

*c*) a ponente dal confine col territorio di Teramo;

*d*) a settentrione dalla strada provinciale Giulianova-Teramo, per quel tratto di essa che attraversa il comune.

Comprende le contrade Rovano, Garrano, Ginestrone, Santa Maria dell'Arco, Pisciarello, Campo di Pietro, Del Molino e Ripagrande.

39. Comune di Moscufo

La zona malarica, posta sul versante destro del fiume Tavo, è limitata:

*a*) a levante dal confine col territorio di Montesilvano;

*b*) a mezzodì dalla strada provinciale Montesilvano-Penne, dal confine di Montesilvano all'incontro della comunale per Moscufo, poi da detta comunale fino al distacco della mulattiera che va al Tavo, per raggiungere il confine di Collecorvino;

*c*) a ponente e settentrione dal fiume Tavo, fra la confluenza del fosso Bottarana ed il confine col territorio di Montesilvano.

40. Comune di Mutignano.

La zona malarica, posta sul versante Adriatico, è limitata:

*a*) a levante dal mare;

*b*) a settentrione dal torrente Calvano, che segna il confine col comune di Atri;

*c*) a ponente dalla base dei colli litoranei, fino ad arrivare al fosso del Colle Cretone;

*d*) a mezzodì dal detto fosso sino al mare, passando per il casello 115 della ferrovia.

41. Comune di Nereto.

La zona malarica, posta sul versante sinistro del torrente Vibrata, ha per limiti:

*a*) ad oriente il confine col territorio di Corropoli;

*b*) a mezzodì il fiume Vibrata;

*c*) a ponente l'ultimo tratto del fosso Flaio (in confine di Torano Nuovo) fra il Vibrata e la carrese che vi corre parallela;

*d*) a settentrione la detta carrese sino all'incontro della provinciale del Vibrata, presso la quota 130, ed una retta che, partendo da questo punto, va all'incontro dei confini orientale ed occidentale del territorio di Controguerra, passando per la quota 109 della provinciale suddetta.

42. Comune di Notaresco.

La zona malarica, posta sul versante sinistro del fiume Vomano, è limitata:

*a*) a levante dal fosso Marino;

*b*) a mezzodì dal fiume Vomano;

*c*) a ponente dal torrente delle Paludi;

*d*) a settentrione dalla strada provinciale del Vomano per tutto quel tratto di essa che attraversa il comune. Comprende le masserie Franco, Bozzo, Cichetti, Clemente, De Gregorio e Santa Maria.

43. Comune di Penne.

La zona malarica, posta sul versante destro del fiume Fino, è limitata:

*a*) a levante dal fosso Baricello (confine di Picciano);

*b*) a mezzodì dalla mulattiera che da Piccianello, passando sotto il casale De Cesaris, sale rimontando il fiume Fino, sino al colle delle Vedove, per incontrare la provinciale Penne-Cellino, che segue sino ad arrivare al confine con il territorio di Castiglione Messer Raimondo;

*c*) a ponente e settentrione dal fiume Fino.

44. Comune di Picciano.

La zona malarica, che trovasi sul versante destro del fiume Fino, è limitata:

*a)* a levante dal confine territoriale di Collecorvino;

*b)* a mezzodì dalla mulattiera che dal detto confine sale a Piccianello e dall'altra che da Piccianello scende al fosso Baricelle presso la sua confluenza nel fiume Fino;

*c)* a ponente dal predetto fosso che segna anche il confine col comune di Penne;

*d)* a settentrione dal fiume Fino.

**45-46.** Comune di Rosciano.

Vi sono due zone malariche.

La prima zona, posta sul versante sinistro del fiume Pescara, è limitata:

*a)* a levante dal confine col territorio di Cepagatti;

*b)* a mezzodì dal fiume Pescara;

*c)* a ponente dal confine col territorio di Alanno;

*d)* a settentrione dalla strada mulattiera che dal torrente Cigno, sotto il colle Sant'Angelo, scende al piano della Fara, per ricongiungersi alla comunale Rosciano-Cepagatti.

Il confine della zona malarica è poi dato da questa comunale, passando per il paese di Rosciano, fino al distacco della comunale per Villa Oliveti, attraverso la regione della Taverna nuova, da quest'ultima comunale e dal R. tratturo, che se ne distacca fino a raggiungere il confine col territorio di Cepagatti.

La seconda zona, sita sul versante destro del torrente Nora, confina:

*a)* a levante col torrente Nora;

*b)* a mezzodì col confine del territorio di Cepagatti, fino alla quota 60 del torrente Nora;

*c)* a ponente col R. tratturo a partire dal territorio di Cepagatti, sino allo incontro della comunale Rosciano-Villa Oliveti e con una retta che di qui va alla quota 114 nel punto ove si distacca la comunale per Rosciano dalla provinciale Cepagatti-Catignano.

In seguito il confine della zona è costituito dalla detta provinciale fino al territorio di Nocciano;

*d)* a settentrione dal confine con Nocciano fra la detta provinciale e il torrente Nora.

**47-48.** Comune di Sant'Egidio alla Vibrata.

Vi sono due zone malariche.

La prima zona trovasi tra i corsi d'acqua Salinello e Vibrata, e confina:

*a)* a levante coi confini dei territori di Torano Nuovo e Sant'Omero;

*b)* a settentrione colla carrese che partendo dalla quota 179 del torrente Vibrata, passa per la masseria Suplizi (quota 220) e sotto la masseria Marchesa (quota 247);

*c)* a ponente coll'altra carrese che da quest'ultima quota scende alla quota 212 del Salinello;

*d)* a mezzodì col confine col territorio di Civitella.

Comprende le masserie Rozzi, Mazzoni, Forlivi e parte delle masserie la Marchesa e Suplizi.

La seconda zona malarica, posta sul versante destro del Tronto, è delimitata:

*a)* a levante dal confine col territorio di Ancarano;

*b)* a mezzodì dal fosso Pantalone, in parte, e dalla comunale mulattiera che unisce le masserie Vescovile, Vecchiotti e Pompetti (quota 135) e prosegue in direzione ovest-est fino a raggiungere il confine di Ancarano;

*c)* a ponente dal fosso Pantalone, che segna il confine colla provincia di Ascoli;

*d)* a settentrione dal fiume Tronto.

Comprende la contrada Coste di Tronto.

**49.** Comune di Sant'Omero.

La zona malarica trovasi sul versante destro del torrente Vibrata, ed è limitata:

*a)* a levante dai confini con i territori di Tortoreto e Corropoli;

*b)* a mezzodì dalla mulattiera che dal torrente Vibrata, correndo alla base dei poggi del Casone, si ricongiunge alla carrese Nereto-Case Alte-Sant'Omero, e dalla carrese traversa che la ricongiunge all'altra Sant'Omero-Santa Maria a Vico. Il confine della zona malarica in seguito è dato da una retta che dalla detta congiunzione va alla provinciale Nereto-Sant'Egidio (quota 130) nel punto dove si distacca la comunale per Sant'Omero, e dalla detta provinciale passando per le masserie Spinozzi, Tenerelli e per Garruffo fino ad arrivare al confine col territorio di Sant'Egidio;

*c)* a ponente dal confine col territorio di Sant'Egidio;

*d)* a settentrione dal torrente Vibrata per tutto il tratto che attraversa il territorio del Comune.

**50.** Comune di Silvi.

La zona malarica trovasi sul versante Adriatico, ed è limitata:

*a)* a levante dal mare;

*b)* a mezzodì dal torrente Piomba;

*c)* a ponente dalla mulattiera che dal Piomba, per la quota 10, risale il fosso San Silvestre fino all'incontro della carrese per San Silvestre;

*d)* a settentrione dal tratto di detta carrese che scende alla provinciale Adriatica, e da questo punto da una retta che passando per il casello 121 della ferrovia va al mare.

**51.** Comune di Spoltore.

La zona malarica trovasi sul versante sinistro del fiume Pescara, ed è limitata:

*a)* a levante dal confine col territorio di Castellammare;

*b)* a mezzodì dal fiume Pescara, per quel tratto di esso che attraversa il territorio del comune;

*c)* a ponente dal confine col territorio di Cepagatti;

*d)* a settentrione dalla carrese che dal confine di Cepagatti sale alla masseria Sborgia, e di qui, attraverso il torrente Fontecchio, incontra la mulattiera per la Pietrosa.

In seguito la zona malarica è delimitata dalla carrese che da questo punto, passando per Santa Teresa e per la masseria Fontanille, raggiunge l'altra carrese che sale a Raspa e dalla strada comunale Spoltore-Castellammare, per quel tratto di essa che da Raspa va al confine del comune.

**52-53.** Comune di Teramo.

Vi sono due zone malariche.

La prima zona, sita sul versante sinistro del Vomano, è limitata:

*a)* a levante, per brevissimo tratto, dal fosso di Santo Stefano, che segna il confine col comune di Canzano, dalla provinciale del Vomano tra il detto fosso e il fosso Tremamano e dalla mulattiera che sotto Caprafico va alla provinciale Teramo-Penna Sant'Andrea;

*b)* a ponente e settentrione la zona malarica è delimitata dalla strada mulattiera che da Caprafico scende a Collecchio, da una retta che da Collecchio va alla masseria Allulli (quota 311) e dalla mulattiera che scende al Vomano presso la confluenza in esso del fosso Capriccioso;

*c)* a mezzodì dal fiume Vomano.

La seconda zona malarica, situata sul versante sinistro del fiume Tordino, è limitata:

*a)* a levante dal confine territoriale del comune di Mosciano;

*b)* a mezzodì dal fiume Tordino fra il detto confine e la confluenza del torrente Vezzola;

*c)* a ponente dal Vezzola fra la detta confluenza e il ponte Vittorio Emanuele;

*d)* a settentrione dalla strada provinciale per Giulianova, a partire dal confine di Mosciano alla quota 151, e dalla mulattiera che da questo punto sale, alla destra del torrente Fiumicino, alla masseria Michitelli.

In seguito la zona malarica è delimitata da una retta che dalla detta masseria va all'abitato di Nepezzano, dalla mulattiera che da Nepezzano raggiunge la provinciale per Giulianova, presso la

strada vicinale per il casale Bernardi, e dalla ricordata provinciale fino al ponte Vittorio Emanuele sul torrente Vezzola.

54. Comune di Torano Nuovo.

La zona malarica trovasi sul versante sinistro del torrente Vibrata, ed è limitata:

a) a levante dal fosso Flaio (confine di Nereto) pel tratto compreso fra il Vibrata e la strada carrese che vi corre parallela e che va a congiungersi alla quota 200 sotto San Martino alla comunale per Torano Nuovo;

b) a mezzodì dal torrente Vibrata, fra la confluenza del fosso Flaio ed il confine col territorio di Sant'Egidio;

c) a ponente dallo stesso torrente Vibrata, lungo il predetto territorio fino alla quota 179;

d) a settentrione dalla mulattiera che dalla detta quota passando per Torri e per Petrucci, raggiunge, alla quota 200 la comunale per Torano.

In seguito il confine della zona è dato dalla carrese che partendo da questo punto, alla ricordata quota 200, va parallelamente al Vibrata, e raggiunge il confine orientale di Nereto.

55-56-57. Comune di Tortoreto.

Vi sono tre zone malariche:

La prima zona, posta sul versante sinistro del fiume Salinello, è limitata:

a) a levante e settentrione dalla carrese che dalla quota 10 del Salinello, rimontando lo stesso, va al vallone Cavatasse;

b) a mezzodì dal fiume Salinello;

c) a ponente dal detto vallone Cavatasse, dalla sua confluenza nel Salinello, sino all'incontro della carrese che segna i precedenti confini di levante e settentrione.

La seconda zona malarica si estende lungo il litorale Adriatico, ed è limitata:

a) a levante dall'Adriatico, fra le foci del Vibrata e del Salinello;

b) a mezzodì da quest'ultimo;

c) a ponente dalla strada provinciale Adriatica (tratto fra i due corsi d'acqua ricordati);

d) a settentrione dal torrente Vibrata, per quel tratto che va dalla detta provinciale alla foce.

La terza zona malarica, situata sul versante destro del torrente Vibrata, è limitata:

a) a levante dalla strada provinciale Adriatica, per quel tratto di essa che va dall'inizio della provinciale del Vibrata, al ponte sul torrente omonimo della provinciale Adriatica;

b) a mezzodì dalla carrese che dalla provinciale del Vibrata, alla quota 11 presso il casale Ranalli, va alla quota 30 e 44, sino ad avvicinarsi alla sponda destra del Vibrata;

c) a ponente e settentrione dal corso del torrente Vibrata a partire dalla confluenza della detta carrese sino al mare.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
*Il Ministro dell'Interno.*
GIOLITTI.

---

*Il Numero 502 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

## VITTORIO EMANUELE III
### per grazia di Dio e per volontà della Nazione
### RE D'ITALIA

Vista la legge 9 giugno 1901, n. 220;

Visti i Nostri decreti n. 192 del 12 giugno 1902 e n. 288 del 29 stesso mese, coi quali venne approvato l'esperimento di un esercizio economico parziale sulle linee Bari-Taranto, Rocchetta S. Antonio-Gioia del Colle e Barletta-Spinazzola, esperimento da durare due anni, e cioè dal 1° luglio 1902 al 30 giugno 1904;

Visto il buon esito del detto regime;

Vista la proposta avanzata dalla Società esercente la rete Adriatica perchè se ne continui l'applicazione sino al 30 giugno 1905;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta fatta dal Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici, d'accordo coi Ministri delle Finanze, del Tesoro, d'Agricoltura, Industria e Commercio e della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'applicazione dell'esercizio economico parziale sulle linee Bari-Taranto, Rocchetta S. Antonio-Gioia del Colle e Barletta-Spinazzola è prorogata dal 30 giugno corrente anno a tutto il 30 giugno 1905.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 4 agosto 1904.

**VITTORIO EMANUELE.**

GIOLITTI.
TEDESCO.
L. LUZZATTI.
RAVA.
PEDOTTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

---

## IL MINISTRO DEL TESORO
### INTERIM DELLE FINANZE

Visto le leggi 1° marzo 1886, n. 3682 e 21 gennaio 1897, n. 23, che ordinano la formazione del nuovo catasto;

Visto il regolamento per l'esecuzione di dette leggi, approvato col R. decreto 20 gennaio 1898, n. 118;

Visto la legge 7 luglio 1901, n. 321, che reca provvedimenti per l'attivazione del nuovo catasto e per l'esecuzione delle relative volture catastali;

Visto l'art. 141 del regolamento per la conservazione del nuovo catasto, approvato con R. decreto 26 gennaio 1902, n. 76;

Ritenuto essere compiute tutte le operazioni per la formazione e per l'attivazione del nuovo catasto nella provincia di Modena,

**Decreta:**

L'attivazione del nuovo catasto formato in esecuzione delle leggi 1° marzo 1886, n. 3682 e 21 gennaio 1897, n. 23 ha effetto nella provincia di Modena dal giorno 1° ottobre 1904 e da quel medesimo giorno cessa la conservazione del catasto preesistente e comincia a funzionare la sezione catastale dell'Ufficio tecnico di finanza incaricata della conservazione del nuovo catasto nella detta provincia.

Il direttore generale del catasto e dei servizi tecnici di finanza e quello delle imposte dirette sono incaricati della esecuzione del presente decreto che sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 14 settembre 1904.

*Il Ministro*
L. LUZZATTI.

# MINISTERO DELLA GUERRA

## MANIFESTO

*per le ammissioni ai corsi di allievi ufficiali di complemento ed alla scuola di applicazione di sanità militare*

1. Il Ministero della Guerra, notifica che sono aperte, fino a tutto il giorno 20 novembre prossimo le ammissioni al corso allievi ufficiali medici di complemento presso la scuola di applicazione di sanità militare, che avrà principio col 1° dicembre successivo, e fino a tutto il 31 dicembre detto, le ammissioni ai corsi allievi ufficiali di complemento delle altre armi o specialità, che avranno principio col 1° febbraio 1905.

Però coloro che, essendo laureati in medicina e chirurgia, intendono di essere ammessi al corso della scuola di applicazione di sanità militare, potranno presentare la relativa domanda anche dopo il detto giorno 20 novembre, ove beninteso siano ancora aperte le ammissioni nella scuola stessa; si avverte ad ogni buon fine che il numero di coloro che potranno ottenere tale ammissione è limitato a 200 e che, appena tale numero sia stato raggiunto, verranno definitivamente chiuse le ammissioni alla detta scuola, rimanendone così esclusi quelli che avranno presentato la loro domanda quando le ammissioni erano già state chiuse.

Per le ammissioni al corso allievi ufficiali veterinari, limitate a trentacinque posti, si avverte che il comando della scuola di cavalleria, ricevute tutte le domande e cioè subito dopo il 31 dicembre prossimo sceglierà i trentacinque allievi ammissibili in base al punto di merito ottenuto da ciascun aspirante nell'esame di laurea di zooiatria.

Coloro che rimanessero esclusi dall'ammissione potranno, o lo desiderino e la loro età lo consenta, essere rimandati a concorrere all'ammissione al corso del venturo anno, ovvero chiedere subito l'ammissione ai corsi allievi ufficiali di altra arma, pei quali abbiano i voluti titoli e requisiti e nei quali corsi vi siano ancora posti disponibili.

2. Come per lo passato saranno istituiti due specie di corsi allievi ufficiali: taluni, cioè, aventi la durata di sei mesi, nei quali potranno essere ammessi quegli aspiranti che siano provvisti della licenza di liceo o d'istituto tecnico, ovvero di uno dei sottoindicati titoli di studio ritenuti equipollenti: altri aventi la durata normale di nove mesi e nei quali continueranno ad essere ammessi coloro che posseggano soltanto la pagella di passaggio al 2° anno di corso di liceo o d'istituto tecnico, od uno dei seguenti titoli di studio equipollenti ovvero superino il prescritto esame di coltura generale.

Agli effetti dell'ammissione ai corsi allievi ufficiali aventi la durata di 6 mesi sono da ritenersi equipollenti i titoli di studio conseguiti, dopo un anno di frequenza, presso gli istituti seguenti:

Scuola di medicina veterinaria;

Scuola di farmacia;

Scuola preparatoria presso l'istituto tecnico superiore di Milano;

Scuola agraria annessa all'Università di Pisa e all'Istituto di scienze sociali in Firenze.

Per la stessa ammissione sono parimente validi i seguenti titoli di studio:

Inscrizione al primo anno di corso delle Regie scuole superiori di agricoltura di Milano e di Portici e del Regio Istituto agrario sperimentale di Perugia;

Licenza del corso superiore delle scuole di viticoltura ed enologia di Alba, Avellino, Catania e Conegliano;

Licenza dell'Istituto forestale di Vallombrosa;

Certificato di promozione al secondo anno di corso delle scuole superiori di commercio di Bari, Genova e Venezia;

Licenza della Scuola di commercio annessa al Regio Istituto internazionale di Torino e della Scuola di commercio « Leon Battista Alberti » in Firenze.

Debbono ritenersi equipollenti alla pagella di passaggio al 2° anno di corso di liceo o d'istituto tecnico i titoli di studio sottoindicati che sono perciò validi per l'ammissione ai corsi allievi ufficiali della durata di 9 mesi:

Licenza della scuola industriale « A. Volta » di Napoli;

Licenza della scuola di commercio presso il R. Istituto industriale di Torino;

Licenza delle scuole normali che abilita all'insegnamento elementare;

Licenza delle scuole minerarie di Agordo, Caltanissetta, Carrara e Iglesias;

Licenza delle varie sezioni degli Istituti nautici, se conseguita negli anni 1896 e seguenti;

Licenza del 5° corso della scuola tecnica professionale « Leonardo da Vinci » di Firenze;

Certificato di ottenuto passaggio al 3° e al 4° corso delle scuole di viticoltura ed enologia di Alba, Avellino, Catania e Conegliano;

Pagella di conseguito passaggio al 4° o al 5° anno di corso dell'Istituto tecnico industriale di Bergamo;

Certificato d'inscrizione al 2° corso della Sezione inferiore annessa alla R. Scuola superiore di commercio in Bari;

Certificato di conseguita ammissione alle RR. scuole superiori di commercio del Regno.

I corsi dell'arma di cavalleria avranno la durata normale di *nove mesi*, indipendentemente dal titolo superiore di studi che può essere posseduto dagli aspiranti.

I detti corsi allievi ufficiali sono istituiti nelle città e nei corpi sotto indicati:

### Corsi aventi la durata di 6 mesi.

(Ammissibili coloro che posseggono la licenza di liceo o d'istituto tecnico ovvero uno dei sopraindicati titoli equipollenti).

*Fanteria di linea.*

| | Regg. | | Regg. | | Regg. |
|---|---|---|---|---|---|
| Ancona | 81° | Genova | 15° | Palermo | 27° |
| Bari | 87° | Milano | 29° | Roma | 47° |
| Bologna | 40° | Napoli | 45° | Torino | 26° |
| Firenze | 33° | Padova | 13° | | |

*Bersaglieri.*

| | Regg. | | Regg. |
|---|---|---|---|
| Bologna | 5° | Napoli | 8° |

*Alpini.*

| | Regg. | | Regg. |
|---|---|---|---|
| Milano | 5° | Verona | 6° |

*Artiglieria da campagna* (batterie).

| | Regg. | | Regg. | | Regg. |
|---|---|---|---|---|---|
| Firenze | 19° | Napoli | 24° | Roma | 13° |
| | | Novara | 17° | | |

*Artiglieria da costa e da fortezza.*

| | | Regg. | | | Regg. |
|---|---|---|---|---|---|
| Costa | Messina | 3° | Fortezza | Roma | 3° |
| | Spezia | 2° | | Torino | 1° |

*Artiglieria a cavallo e da montagna.*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Milano | Regg. a cavallo | Torino | Regg. da montagna |

*Genio.*

| | Regg. | | Regg. | | Regg. |
|---|---|---|---|---|---|
| Firenze . . . (*per la specialità telegrafisti*). | 3° | Piacenza . . (*per la specialità pontieri*). | 4° | Torino . . . (*per la specialità minatori e zapp.*). | 5° |

*Corpo di commissariato.*

Firenze — Direzione di commissariato (*10 allievi*).

*Corpo contabile.*

Roma — Direzione di commissariato (*20 allievi*).

*Corpo sanitario* (*).

Firenze — Scuola d'applicazione di sanità militare (*200 allievi*).

*Corpo veterinario* (*).

Pinerolo — Scuola di cavalleria (*35 allievi*).

### Corsi aventi la durata di 9 mesi.

(Ammissibili coloro che posseggono almeno la pagella di passaggio al 2° anno di corso di liceo o d'istituto tecnico od uno dei titoli di studio sopraindicati, ovvero superino il prescritto esame di cultura).

(*) Questo corso ha la durata di sette mesi, conforme una speciale disposizione regolamentare, e l'ammissione al medesimo è subordinata al versamento della somma che verrà fatta conoscere agli aspiranti all'atto della presentazione della domanda. Gli allievi che al termine del corso superano gli esami finali sono però nominati subito sottotenenti di complemento, ed in tale qualità compiono l'ulteriore loro obbligo di servizio sotto le armi.

*Fanteria di linea.*

| | Regg | | Regg. | | Regg. |
|---|---|---|---|---|---|
| Alessandria . | 71° | Messina . . | 19° | Ravenna . . | 70° |
| Ascoli Piceno | 5° | Parma . . | 43° | Salerno . . | 11° |
| Brescia . . . | 74° | Perugia . . | 21° | Verona . . . | 1° |
| | | Pisa . . . | 18° | | |

*Bersaglieri.*

| | Regg. | | Regg. |
|---|---|---|---|
| Livorno . . | 2° | Torino . . | 1° |

*Alpini.*

| | Regg. | | Regg. |
|---|---|---|---|
| Cuneo . . . | 2° | Ivrea . . . | 4° |

*Cavalleria* (*).

| | Regg. | | Regg. |
|---|---|---|---|
| Firenze . . . | 3° | Roma . . | 23° |

*Treno d'artiglieria* (*).

| | Regg. | | Regg. |
|---|---|---|---|
| Bologna . . | 3° | Caserta . . | 10° |

*Treno del genio.*

Casale — 2° reggimento.

*Corpo contabile* (**).

Genova — Direzione di commissariato.

Napoli — » »

(*) Le ammissioni in questi corsi sono limitate a 30 allievi per ogni reggimento.

(**) Le ammissioni in questi corsi sono limitate a 20 allievi ed a quegli aspiranti che posseggono almeno la pagella di passaggio al 2° corso d'istituto tecnico o superino il prescritto esame di coltura.

3. Possono in seguito a loro domanda, o ove posseggano i voluti requisiti, essere ammessi nei detti corsi allievi ufficiali:

*a*) gli inscritti della leva in corso della classe 1884 e i rimandati per qualunque motivo di leve precedenti; per quelli però che non fossero ancora stati chiamati all'esame definitivo ed arruolamento, le pratiche per l'ammissione ai corsi allievi ufficiali non dovranno aver seguito se non dopo che gli inscritti stessi siansi presentati ai Consigli di leva o siansi i consigli pronunciati a loro riguardo;

*b*) i militari di leve anteriori già ammessi a ritardare il servizio come studenti di Università;

*c*) i giovani che al 31 gennaio 1905 abbiano compiuta l'età di 18 anni, ma non abbiano concorso alla leva e chiedano di arruolarsi volontariamente o come surrogati di fratello;

*d*) i caporali e soldati che trovansi già in servizio sotto le armi, esclusi quelli che siano vincolati alla ferma di 5 anni, o a quella di 3 anni stabilita pei sottufficiali, o alla ferma speciale delle truppe d'Africa; in ogni modo l'ammissione non potrà aver luogo che in un corso della stessa arma e specialità cui il militare appartiene, dato beninteso che possegga i titoli richiesti;

*e*) i militari di 1ª e 3ª categoria in congedo illimitato che non superino l'età di 25 anni; i medesimi assumeranno la ferma di tre anni;

*f*) i volontari di un anno, siano o non ritardatari, che si presenteranno alle armi il 1° dicembre.

Non saranno ammessi nei corsi allievi ufficiciali quelli dei detti aspiranti che, per ragione della loro età, non potrebbero poi al termine del corso d'istruzione conseguire la nomina a sottotenente di complemento, per aver superato a quel tempo il limite massimo di età (28 anni o 30 se allievi ufficiali medici) consentito dall'articolo 4 della vigente legge sull'avanzamento.

4. Gli ammessi nei corsi allievi ufficiali aventi la durata di sei mesi, ove conseguano la voluta idoneità nei prescritti esami, saranno nominati caporali al compimento dei primi tre mesi del corso e quindi promossi sergenti al compiere del terzo mese di anzianità nel grado di caporale. Conseguito il grado di sergente, saranno destinati ai reggimenti e riparti dell'arma rispettiva per compiervi un servizio di altri quattro mesi, dopo di che, ove ne siano dichiarati idonei e meritevoli saranno nominati al grado di sottotenente di complemento. Per gli allievi delle armi di artiglieria e del genio la destinazione ai riparti della rispettiva specialità, avverrà dopo due mesi dalla promozione a sergente.

Quegli allievi ufficiali invece che saranno ammessi nei corsi aventi la durata normale di nove mesi, saranno nominati caporali al compimento del quarto mese del corso e quindi promossi sergenti al compimento del quinto mese di anzianità nel grado di caporale. Conseguito il grado di sergente, verranno destinati ai reggimenti o riparti dell'arma rispettiva per compiervi altri quattro mesi di servizio, dopo dei quali, se dichiarati idonei e meritevoli, otterranno la nomina a sottotenente di complemento.

Gli allievi ammessi nei corsi istituiti con la presente circolare, qualunque sia l'arma o la specialità cui appartengano (eccezione fatta per quelli provenienti dal corso della scuola di applicazione di sanità militare e dal corso della scuola di cavalleria, per i quali continueranno ad applicarsi le norme adottate in passato), dovranno poi prestare col grado di sottotenente di oomplemento un servizio di prima nomina della durata seguente a seconda che provengano dai corsi di 6 o di 9 mesi e che siano vincolati alla ferma di 2 o di 3 anni:

*a*) quelli provenienti dai corsi di sei mesi, per un periodo di mesi sette e mezzo se vincolati alla ferma di 2 anni, ovvero di mesi dodici se vincolati alla ferma di 3 anni, con obbligo per tutti indistintamente di imprendere il servizio anzidetto a partire dal 1° febbraio 1906;

*b*) quelli provenienti dai corsi di nove mesi, per un periodo di mesi quattro e mezzo se vincolati alla ferma di 2 anni, ovvero di mesi nove se vicolati alla ferma di 3 anni, con obbligo per tutti indistintamente di imprendere il servizio anzidetto a partire dal 1° maggio 1906.

Coloro che non possano imprendere il suacconnato servizio alle date anzidette per non essere stata ancora effettuata la loro nomina a sottotenente di complemento, dovranno imprendere il servizio stesso appena nominati.

5. Gli aspiranti all'ammissione nei corsi aventi la durata di

sei mesi, oltre al possesso di tutti gli altri requisiti all'uopo richiesti, dovranno comprovare, a seconda dell'arma e corpo a cui aspirano, di possedere i seguenti titoli di studio:

*a*) nei corsi dei reggimenti di fanteria di linea, dei bersaglieri e degli alpini, produrre almeno la licenza di liceo o d'istituto tecnico, governativo o pareggiato, ovvero uno dei titoli equipollenti indicati nel precedente n. 2;

*b*) nei corsi dell'arma di artiglieria aver compiuto un anno di corso negli studi di matematica, d'ingegneria, nelle Università nelle scuole di applicazione od in altri istituti superiori governativi o pareggiati, od anche avere conseguito la licenza d'istituto tecnico in qualsiasi sezione;

*c*) nei corsi dell'arma del genio, essere laureati in ingegneria;

*d*) nel corso della scuola di applicazione di sanità militare, avere conseguito il diploma di laurea in medicina e chirurgia;

*e*) nel corso della scuola di cavalleria, per gli aspiranti sottotenenti veterinari di complemento, avere conseguito il diploma di laurea in zooiatria;

*f*) nel corso di allievi ufficiali commissari, essere muniti della licenza d'istituto tecnico nella sezione commercio e ragioneria o di un titolo di studi superiori nelle materie stesse, ovvero essere laureati in giurisprudenza;

*g*) nei corsi di allievi ufficiali contabili essere muniti della licenza d'istituto tecnico, in qualunque sezione ottenuta.

6. Coloro che aspirano invece all'ammissione nei corsi allievi ufficiali aventi la durata di nove mesi, dovranno produrre la pagella di passaggio al 2° anno di liceo o d'istituto tecnico, governativo o pareggiato, od uno dei titoli di studio pure indicati nel precedente n. 2, ovvero superare il prescritto esame di coltura generale; gli aspiranti ai corsi contabili, la pagella di passaggio al 2° anno di istituto tecnico, ovvero superare l'esame di coltura generale predetto.

Gli aspiranti però all'ammissione nei corsi dell'arma di cavalleria o del reggimento di artiglieria a cavallo, oltre ad essere provvisti degli altri requisiti e titoli richiesti, dovranno dar prova di possedere una discreta conoscenza dell'equitazione, mediante un esperimento teorico-pratico a cui saranno sottoposti allorquando si presenteranno al reggimento, nel quale dovrebbe aver luogo la loro ammissione in servizio come allievi ufficiali.

Coloro che aspirano a tale ammissione, avranno conoscenza del programma del detto esperimento di equitazione, allorchè presenteranno la relativa domanda di ammissione al distretto militare.

7. Gli aspiranti che non siano militari sotto le armi debbono presentarsi in tempo utile e con la domanda in carta da bollo da L. 0,50, corredata di tutti i documenti di cui appresso, al comando del distretto militare in cui risiedono. Nella domanda dovrà essere indicato chiaramente il corso allievi ufficiali in cui si chiede l'ammissione.

I laureati in medicina e chirurgia possono presentarsi, ove lo preferiscano, anche direttamente alla scuola di applicazione di sanità militare in Firenze; si ricorda però ai medesimi che, nel loro interesse, sarà bene che s'informino prima se le ammissioni alla detta scuola siano tuttora aperte e che, insieme agli altri documenti prescritti, debbono produrre anche il diploma originale di laurea col certificato dei punti di merito in essa riportati, senza dei quali documenti non saranno accettati alla scuola.

Gli aspiranti al corso allievi ufficiali veterinari dovranno produrre, oltre agli altri documenti prescritti, un certificato, rilasciato dalla segreteria dell'Università, comprovante i punti di merito ottenuti nell'esame di laurea.

8. I documenti da presentarsi a corredo della domanda di ammissione sono i seguenti:

Per tutti gli aspiranti:

*a*) il titolo di studio richiesto ai precedenti nn. 5 e 6 pel corso in cui si chiede l'ammissione, avvertendo che ove trattisi di studi compiuti presso un liceo e istituto tecnico pareggiato dovrà al relativo titolo unirsi una dichiarazione del provveditore agli studi della provincia, da cui risulti che il liceo o l'istituto era pareggiato a quelli governativi nell'anno scolastico in cui fu ottenuto il titolo che si esibisce.

Se trattisi di studi compiuti all'estero, dovrà al relativo titolo essere unita un'autorizzazione del Ministero della Guerra, che dove essere preventivamente domandata dagli aspiranti;

*b*) il certificato di nascita legalizzato, per tutti, dal presidente del competente tribunale civile.

Per gli aspiranti all'arruolamento volontario:

*a*) certificato di penalità rilasciato dalla cancelleria del tribunale civile e penale nella cui giurisdizione è nato l'aspirante;

*b*) attestazione di moralità e buona condotta rilasciata dal sindaco del comune in cui l'aspirante ha domicilio, o dai sindaci dei vari comuni in cui egli abbia dimorato negli ultimi 12 mesi. Questa attestazione deve essere vidimata dal prefetto o sottoprefetto del rispettivo circondario;

*c*) atto di consenso all'arruolamento di chi esercita sull'aspirante la patria potestà.

Quegli aspiranti che siano nati all'estero, dovranno presentare un atto di notorietà, od anche un certificato del sindaco da cui consti che sono cittadini del Regno, o tali considerati a termini del codice civile.

Per gli inscritti della leva della classe 1884 compresi i rivedibili della leva stessa e di leve precedenti:

*a*) foglio di congedo illimitato provvisorio, modello n. 4 del catalogo, per coloro che siano stati già arruolati ai consigli di leva;

*b*) i documenti indicati alle lettere *a*), *b*), per i volontari.

Per i militari studenti ritardatari:

*a*) foglio di congedo illimitato;

*b*) i documenti di cui alle lettere *a*, *b*, prescritti pei volontari.

Per i militari alle armi:

solo il certificato di studi compiuti, e quello di nascita legalizzato.

Per i militari in congedo illimitato di 1ª e 2ª categoria;

il foglio di congedo illimitato si cui l'aspirante è provveduto e i documenti di cui alle lettere *a*, *b*, prescritti pei volontari. Laddove trattisi di un militare di 3ª categoria, che non abbia ancora compiuto il 21° anno di età, anche l'atto di consenso della persona a riguardo della quale fu assegnato alla 3° categoria.

Per i giovani che hanno compiuto il 18° anno di età e per i militari di 3ª categoria che aspirino all'ammissione ai detti corsi in qualità di surrogati di fratelli militari di 1ª categoria.

oltre i documenti sopra indicati, dovranno presentare la domanda di surrogazione redatta su carta da bollo da L. 0,50, firmata da entrambi i fratelli, ed il certificato d'inscrizione sulle liste di leva se trattasi di surrogazione semplice, o il foglio di congedo illimitato se trattasi di surrogazione per cambio di categoria.

9. Tutti i detti documenti sono soggetti alla tassa di bollo voluta dalla legge, secondo le norme di cui al capo XIII della Istruzione complementare al regolamento sul reclutamento del 31 dicembre 1901.

10. All'atto della presentazione della domanda i comandi di distretto si accerteranno della regolarità dei prodotti documenti e se gli aspiranti posseggano l'età e tutti i requisiti fisici all'uopo voluti, dopo di che li licenzieranno, avvertendoli che riceveranno poi comunicazione dell'esito della domanda e del giorno in cui dovranno presentarsi alle armi, informandoli, ad ogni buon fine, che tale presentazione avverrà negli ultimi giorni del venturo mese di novembre per gli aspiranti dichiarati ammissibili al corso della scuola di applicazione di sanità militare, e negli ultimi giorni del venturo mese di gennaio per quelli dichiarati ammissibili negli altri corsi.

**Quegli aspiranti che debbono subire l'esame di coltura generale, saranno parimente informati, in tempo debito, del giorno e del luogo in cui dovranno presentarsi per sostenere tale esame.**

**11. Gli aspiranti che non siano militari già alle armi stati dichiarati ammissibili ai corsi allievi ufficiali dovranno presentarsi in servizio, nel giorno che verrà loro indicato, al distretto cui produssero la domanda: il distretto stesso provvederà al loro invio a destinazione munendoli dei necessari documenti di viaggio.**

**Al riguardo si avverte però che a coloro che chiedessero l'ammissione in un corso che non sia il più vicino alla sede del distretto, fra quelli della specialità di servizio cui l'aspirante è ammesso, non saranno dati dal distretto stesso i mezzi di viaggio, dovendo la relativa spesa a tariffa militare essere sostenuta, in tal caso, dagli aspiranti medesimi.**

12. Il Ministero della Guerra si riserva, beninteso, la facoltà di riunire più corsi di una stessa durata, arma e specialità, nel caso che le ammissioni fossero riuscite in numero troppo scarso, ovvero di sdoppiare quei corsi nei quali il numero di allievi ammessi fosse troppo forte, tale cioè da non consentire il regolare svolgimento del prescritto corso d'istruzione.

13. Per tutto quanto riguarda i programmi di esame, le norme di ammissione, i corsi d'istruzione, l'avanzamento ecc., gli aspiranti potranno consultare il capo XI della menzionata istruzione complementare non che la circolare n. 128 del 14 settembre 1904 pubblicata sul *Giornale militare ufficiale.*

**14. Si avverte infine che tanto il Ministero quanto le altre autorità militari, considereranno come non avvenute, e lasceranno perciò senza risposta, tutte le domande di ammissione ai corsi allievi ufficiali che avranno principio col 1° febbraio 1905 state presentate da giovani che al giorno 31 gennaio precedente non avranno compiuto il 18° anno di età.**

---

## MINISTERO DEL TESORO

**Direzione Generale del Debito Pubblico**

**Rettifica d'intestazione (3ª *Pubblicazione*).**

**Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 1,098,931 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 100, al nome di Rapp *Giovanni* fu Fedele, minore, sotto la tutela di Alessandro Rapp, domiciliato in Intra (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rapp *Achille-Giovanni* fu Fedele, ecc., (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.**

**A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.**

Roma, il 4 settembre 1904.

*Per il Direttore Generale*
A. CASINI.

---

**Avviso per smarrimento di ricevuta (2ª *Pubblicazione*).**

**Il signor Blandini Antonio fu Marco ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 7, mod. 8 C. R., statagli rilasciata dalla Succursale Banca d'Italia in Forlì, in data 10 febbraio 1904, in seguito alla presentazione di 5 certificati della rendita complessiva di L. 123, Consolidato 4,50 0|0, con decorrenza dal 1° gennaio 1904, per la conversione nel Consolidato 3,50 0|0.**

**A' termini dell'articolo 334 del vigente regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Blandini Antonio fu Marco i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.**

Roma, il 9 settembre 1904.

*Per il Direttore Generale*
A. CASINI.

---

Avviso per smarrimento di ricevuta (3ª *Pubblicazione*).

Il sig. Bigliani Egidio fu Giuseppe ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 297 ordinale, n. 391 di protocollo e n. 1569 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di Finanza di Caserta, in data 25 giugno 1904, in seguito alla presentazione di un certificato misto della rendita complessiva di L. 1000, cons. 5 0|0 con decorrenza dal 1° luglio 1904.

A'termini dell'articolo 334 del vigente Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al sig. Bigliani Egidio fu Giuseppe il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 31 agosto 1904.

*Per il Direttore Generale*
A. CASINI.

---

Avviso per smarrimento di ricevuta (3ª *Pubblicazione*).

Il signor Ernesto Papa di Domenico ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 300 ordinale, n. 271 di protocollo e n. 1253 di posizione, statagli rilasciata dall' Intendenza di Finanza di Caserta in data 27 maggio 1903, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 275, consolidato 5 0|0, con decorrenza dal 1° gennaio 1903.

A' termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Ernesto Papa predetto il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 4 settembre 1904.

*Per il Direttore Generale*
A. CASINI.

---

**Direzione Generale del Tesoro** *(Divisione Portafoglio).*

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 26 settembre in lire 100.00.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 26 settembre al 2 ottobre 1904, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100.00.

---

## MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

**Divisione Industria e Commercio**

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

*24 settembre 1904.*

| CONSOLIDATI | Con godimento in corso | Senza cedola | Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi |
|---|---|---|---|
| 5 % *lordo* | 103.93 21 | 101,93 21 | 102,99 73 |
| 4 % *netto* | 103,73 75 | 101,73 75 | 102,80 27 |
| 3 ½ % *netto* | 101,95 10 | 100,20 10 | 101,13 31 |
| 3 % *lordo* | 74,32 | 73,12 | 73,15 82 |

# Parte non Ufficiale

## DIARIO ESTERO

Per telegrafo si comunica ai giornali francesi il seguente articolo del *Novoie Wremja*, di Pietroburgo, firmato da Stolypine :

« Io non vorrei rispondere a certe provocazioni, dice l'articolista, ma conviene farlo per il bene della causa. Nella stampa si comincia a lodare il principe Mestchersky per il suo sermone in favore di una pace immediata.

« Si accetta l'appello del principe in favore di una rapida conclusione della pace a qualunque costo, mentre l'opinione contraria è condannata come sforzo patriottico e lamenti ipocriti.

« Questo appello alla conclusione della pace proviene dallo stesso partito il quale, prima della guerra, impediva i nostri preparativi militari in Oriente e così oprando ci ha condotti alla guerra.

« Bisogna però contare colla realtà, e quando il pericolo è là, bisogna prendere il toro per le corna. Non ne consegue che il desiderio della pace sia una cattiva cosa. Quando si parla di pace, bisogna anche aver la forza di difenderla. Prima della guerra, noi ci siamo ingannati all'idea che possedevamo una potenza che non avevamo; noi non credemmo alle ammonizioni, e inducemmo gli altri in errore. Però vi è della gente che si ostina a non voler profittare delle lezioni della vita.

« Dopo le nostre delusioni, dopo le perdite enormi che abbiamo subite, alla vigilia d'un ritorno di fortuna, si odono ancora delle voci che vogliono impegnarci negli stessi errori, come quelli che furono causa della nostra sventura. Si vuole che domandiamo la pace. Ma chi ce la darà?

« Supponendo che noi consentissimo all'umiliazione di domandare la pace, ad accettare tutte le condizioni proposte dal Giappone, a pagargli una contribuzione e a firmare un trattato di pace eterna, sarebbe ingenuo il credere che tutto sarebbe finito. I nostri vicini dell'Europa non mancherebbero di ridurci in particelle e ciò che rimarrebbe di noi diverrebbe la preda dell'Oriente divenuto invincibile. Che coloro i quali consentirebbero a divenire gli umili servitori dei crudeli cinesi consentano a mettere fine alla lotta in queste condizioni.

« Che lo si voglia o no, bisogna continuare la lotta ».

***

Il *Temps* pubblica un importante articolo ufficioso contro la mediazione che la Francia dovrebbe proporre alla Russia, dietro le insistenze d'uomini politici radicali, specialmente dell'ex-ministro Lanessan. Il giornale dice che è impossibile che la Francia assuma l'iniziativa della mediazione che riuscirebbe un atto contro la Russia. Parlando francamente, l'intervento delle Potenze riesce sempre contrario ad uno dei belligeranti. All'epoca della guerra cinese, le Potenze intervennero contro il Giappone. All'epoca della guerra turca contro la Russia, l'Inghilterra si sarebbe adontata se la Francia avesse proposta la mediazione. Dopo le prime sconfitte sud-africane, l'amicizia anglo-francese potè stabilirsi grazie al contegno tenuto dalla Francia all'epoca della guerra del Transvaal.

« Bisogna tralasciare - conclude l'articolo - le considerazioni nebulose intorno agli orrori della guerra e ai beni della pace; e sarebbe ridicolo pretendere d'imporre la pace alla Russia ».

***

Scrivono da Costantinopoli al *Piccolo :*

« Da qualche settimana il sig. Gryparis, ministro di Grecia, non dà tregua alla Porta e anche al Palazzo. Egli reclama una soluzione qualsiasi per le faccende di Creta, che sono veramente anormali.

« Il Governo turco non è punto disposto a prestar orecchio alle domande greche, tanto più che sa che le Potenze protettrici dell'isola non sono disposte ad occuparsi, in questo momento, di Creta.

« L'Inghilterra pare la meno propensa ad assecondare le mire annessioniste elleniche, perchè, appunto ora più che mai, ha bisogno del porto di Suda, compreso nel suo settore di protezione. Forse a guerra finita nell'Estremo Oriente essa si deciderà a far qualcosa in favore dei greci, ma per ora non c'è neanche da pensarvi, finchè esiste la possibilità del passaggio della flotta russa dai Dardanelli.

« Del resto, le sfere turche hanno ragioni per credere che l'azione attuale del Principe Giorgio non sia che uno spauracchio abilmente escogitato dalla Grecia per ottenere, in altro campo, come per esempio in quello politico-religioso di Macedonia, dei vantaggi almeno morali contro i bulgari ed i rumeni, obbligando cioè la Turchia a non far nulla in favore di questi due elementi.

« E' forse perciò che la Porta non dimostra d'esser troppo inquieta circa le odierne pretese elleniche ».

## Il Congresso della " Dante Alighieri "

L'altrieri il Congresso della Società Dante Alighieri, inauguratosi solennemente a Napoli venerdì scorso, discusso la relazione fatta dall'on. Colajanni in rapporto alla emigrazione.

Dopo discorsi in vario senso di De Filippis, del prof. Lucia e della signora Calzetti ed alcuni schiarimenti forniti dall'on. Colaianni, il Congresso approvò una conclusione dell'on. Colaianni concordata col comm. Stringher perchè il bilancio delle scuole all'estero venga elevato gradualmente, valendosi del fondo dell'emigrazione, fino ad un massimo di 500 mila lire.

Il Congresso approvò pure la proposta di un voto perchè l'azione dello Stato per l'istruzione italiana all'estero proceda d'intesa con quella della « Dante Alighieri »,

Il tenente Bassetti, a nome del Comitato di Mantova, ringraziò il Comitato di Napoli per aver compreso nel programma del Congresso la visita alla tomba di Virgilio.

Il tenente Leva, a nome del Comitato di Bologna, propose un

telegramma di saluto a Giosuè Carducci; la proposta fu approvata fra acclamazioni.

Dopo una lunga discussione sulle proposte di modificare lo Statuto per ciò che riguarda l'elezione del Consiglio centrale, si decise di lasciarlo inalterato.

Terminata la seduta, i congressisti visitarono la tomba di Virgilio.

Il pellegrinaggio alla tomba di Virgilio riuscì imponente. Si deposero sulla tomba due bellissime corone, una del Comitato di Mantova e l'altra di quello di Napoli.

Ieri i congressisti compierono una gita a Pompei.

# NOTIZIE VARIE

## ITALIA.

A Racconigi, l'altro ieri, convennero i Sindaci dei capoluoghi di provincia e di circondario ed oltre 180 altri Sindaci dei capoluoghi di mandamento del Piemonte per presentare le loro felicitazioni al Sovrano per la nascita del Principe Ereditario.

S. M. il Re li ricevette alle ore 11,30 al Castello Reale.

Il Sindaco di Torino, on. senatore Frola, fece le presentazioni.

Alle ore 12,30, nel Salone Alborno, ebbe luogo un pranzo di duecento coperti, offerto dal Sindaco di Racconigi in onore degli ospiti.

Nel pomeriggio vi fu un concerto in piazza Carlo Alberto.

Alla sera ebbe luogo una grandiosa illuminazione elettrica.

***

Nella giornata di ieri le manifestazioni di esultanza per l'avvenimento che sorrise sulla Reggia continuarono spontanee e cordialissime.

Treni ordinari e speciali hanno riversato a Racconigi nella mattinata una folla immensa di componenti le Società operaie della provincia di Cuneo.

Alle 11,45 il corteo delle Associazioni, composto di oltre 3500 persone con 132 bandiere, sfilò sul piazzale interno della Reggia, prospiciente il parco, dinanzi a S. M. il Re, che salutava militarmente al passaggio delle bandiere.

Lo spettacolo era imponentissimo.

S. M. il Re espresse al Comitato organizzatore il suo compiacimento per la riuscita del corteo.

Alle 12 il Municipio offerse un *vermouth* d'onore agli ospiti.

Indi i rappresentanti delle Associazioni si riunirono ad un pranzo sociale.

***

Oggi, favorite dal tempo, proseguono animatissime le feste a Racconigi per la nascita di S. A. R. il Principe di Piemonte.

I treni di stamane portarono a Racconigi le Società operaie della provincia di Torino.

Alla sede della Società operaia Umberto I si formò il corteo di oltre duemila persone con cento bandiere.

Il corteo, preceduto dalla musica del 77° fanteria, sfilò, alle 11,45, dinanzi a S. M. il Re, sul piazzale interno della Reggia, prospiciente il parco.

I membri del Comitato delle feste presentarono a S. M. le associazioni.

Al passaggio della Società di Villastellone il Re volle stringere la mano al vice-presidente, cav. Alloati, veterano delle patrie battaglie e decorato con sette medaglie al valore militare.

Dal balcone assistevano alla sfilata le Principessine Jolanda e Mafalda.

Oggi ha luogo il convegno dei ciclisti e quindi si terrà nel salone della Società operaia Umberto I una grande accademia di scherma a scopo di beneficenza.

La grandiosa illuminazione, che fu iersera impedita dalla pioggia, si farà stasera.

**L'agitazione dei ferrovieri.** — L'*Agenzia Stefani*, comunica in data del 24:

La Commissione nominata dal Ministro dei Lavori Pubblici per comporre la vertenza del personale del deposito della Rete Mediterranea in Napoli riunivasi ieri sera iniziando subito i lavori e disponendo la pubblicazione di un manifesto.

Intanto il capo-deposito, ingegnere Pagno, domandava l'esonero dall'incarico di dirigere il deposito di Napoli.

Informata dell'accoglimento di tale domanda, la rappresentanza degli scioperanti dichiarava per suo conto di riprendere oggi stesso il servizio, dopo intesa l'assemblea indetta alla Camera di lavoro per le ore 16.

— L'assemblea generale dei ferrovieri, informata dalla rappresentanza degli scioperanti che è stata accolta la domanda dell'ing. Ragno di essere esonerato dall'incarico di dirigere il deposito di Napoli, ha deliberato di riprendere lunedì, 26, il lavoro.

**Banchetto d'onore.** — Le popolazioni di Cumiana e di altri paesi di quel Collegio elettorale hanno fatto ieri una solenne dimostrazione di simpatia al loro deputato, on. Marsengo-Bastia.

Ad un banchetto di 450 coperti, offerto in suo onore, hanno assistito S. E. il Sottosegretario di Stato, on. Facta, l'on. Boselli, il Sotto Prefetto di Pinerolo, i sindaci di Cumiana e di altri comuni del Collegio, le altre autorità e le rappresentanze di numerose Società operaie.

Parlarono applauditi, al levar delle mense, il capitano Salera, l'on. Boselli, il Sindaco di Cumiana ed altri, esprimendo la più grande stima e simpatia per l'on. Marsengo-Bastia.

Rispose a tutti l'on. Marsengo-Bastia pronunciando un discorso, spesso interrotto e salutato alla fine da una calorosa ovazione.

Dopo l'on. Marsengo-Bastia S. E. il Sottosegretario di Stato Facta pronunziò applauditissime parole, esprimendo la sua alta stima ed il suo vivo affetto pel deputato del Collegio.

**Il III Congresso fra gli insegnanti delle scuole medie.** — Mercoledì prossimo, alle ore 9, verrà inaugurato in Campidoglio il III Congresso fra gl'insegnanti di scuole medie, che avrà la durata di tre giorni.

**Il Vesuvio in eruzione.** — Il dinamismo del Vesuvio aumenta; l'efflusso lavico è invece stazionario. Continuano forti esplosioni che lanciano materie ignee a grandi altezze. Alcune bombe vulcaniche hanno colpito la stazione superiore della funicolare incendiando una certa quantità di legname e spezzando una grande corda metallica. Le popolazioni vesuviane sono calme; numerosi forestieri accorrono ad ammirare lo spettacolo del Vesuvio in eruzione.

**Marina militare.** — Le RR. navi *Lombardia* e *Umbria* sono rispettivamente giunte a Suez e a Montevideo.

**Associazione della stampa.** — La Presidenza dell'Associazione della stampa di Roma comunica che venne fissata pel 18 ottobre un'assemblea speciale, straordinaria, di soci professionisti (a' sensi dell'art. 47 dello statuto) per discutere questioni attinenti alla libertà di stampa.

# TELEGRAMMI

## (Agenzia Stefani)

LONDRA, 24. — Parecchi giornali pubblicano un dispaccio da Pietroburgo, il quale dice che, secondo un telegramma ufficiale del generale Kuropatkine, in data 21 corr., due divisioni giapponesi con forte artiglieria hanno attaccato il fianco sinistro dei russi, sulla sponda dell'Hun-ho.

Il generale Bindelin ha respinto l'assalto dei giapponesi, dopo tre ore di combattimento.

I giapponesi hanno perduto 700 uomini. Le perdite dei russi sono: 86 morti e 270 feriti. Le truppe russe hanno conservato le loro posizioni avanzate sulla catena di colline che si trova sulla sponda dell'Hun-ho ed arriva fino a dieci miglia al sud-est di Mukden.

Un dispaccio di Vladivostock annunzia che due contro-torpediniere russe sono ritornate in porto, dopo aver catturato un trasporto giapponese ed una nave a vela.

PIETROBURGO, 24. — (*Ufficiale*). — Il generale Kuropatkine ha telegrafato allo Czar, in data di ieri:

« Non ho ricevuto oggi alcun rapporto circa combattimenti fra le nostre truppe ed i giapponesi. Questi non hanno iniziato alcun movimento attivo sul fronte ».

LAS PALMAS, 24. — Malgrado l'autorizzazione datagli di rimanere tre giorni nel porto, la nave russa *Terek* è partita per ignota destinazione.

COPENAGHEN, 24. — È morto a 43 anni il celebre medico Niels Fisen, inventore della terapia mediante raggi luminosi.

PIETROBURGO, 24. — In seguito a proposta del generale Kuropatkine, il generale Orloff è stato richiamato a Pietroburgo e senza essere sottoposto a giudizio è stato radiato dai ruoli dell'esercito.

VILNA, 24. — Il ministro dell'interno ricevendo i delegati della stampa della provincia ha pronunciato un discorso, nel quale ha rilevato la grande importanza della stampa, specialmente di quella della provincia. Egli ha detto di avere sempre creduto che la stampa che trattasse sinceramente dei veri bisogni della popolazione potrebbe rendersi utilissima. Soggiunse che fu sempre amico della stampa della provincia.

Il ministro terminò dicendo che se la stampa francamente, sinceramente e lealmente si occuperà dei veri bisogni della popolazione egli rimarrà ad essa amico anche per l'avvenire.

CE-FU, 24 (ore 12). — Alcuni giapponesi provenienti da Dalny dicono che secondo voci che corrono, ma che essi non hanno potuto verificare, le truppe che assediano Port Arthur avrebbero guadagnato terreno dal 19 al 22 corr. Il bombardamento cominciò il 19 alle ore 3 della notte e cessò alle 4: fu ripreso all'alba più violento. I grossi cannoni tiravano due colpi al minuto. Il fuoco dell'artiglieria continuò durante la notte del 20 e diminuì il 21 e il 22.

Alcuni cinesi confermano queste informazioni ed aggiungono di avere udito il rombo del cannoneggiamento. Essi si trovavano al largo delle isole Miao-tao. Questo cannoneggiamento durò dalle 10 del mattino alle 4 del pomeriggio.

PIETROBURGO, 24. — L'*Agenzia telegrafica russa* dice che il Ministero della marina considera come non degna di fede la notizia diffusa all'estero che le navi *Rossia* e *Gromoboi* ed alcune torpediniere avrebbero lasciato Vladivostock.

Il ministero non ha ricevuto alcuna notizia relativa a tale uscita della squadra di Vladivostock.

LONDRA, 25. — Un dispaccio da Pietroburgo ai giornali dice: I giapponesi, dopo aver fatto saltare la batteria *E* ed il forte Kuropatkine a Port Arthur, si sono ritirati nelle loro posizioni.

Il generale Stoessel ha ordinato di riparare i forti e di minare il terreno circostante.

I russi hanno arrestato e giustiziato quattro spie.

BUENOS-AYRES, 25. — Si annuncia da Montevideo, da fonte semi-ufficiale, che la pace è stata firmata fra i rivoluzionari e le autorità governative.

PORTO SAID, 25. — Gli incrociatori russi *Pietroburgo* e *Smolensk*, che attendevano l'autorizzazione d'imbarcare il carbone necessario per raggiungere Biserta, dovranno lasciare Porto Said entro 24 ore.

L'incrociatore inglese *Furious* ebbe ordine di tenersi pronto per partire entro due ore.

S'ignora ove sarà diretto.

SAINT-LOUIS, 25. — Ieri il deputato italiano, on. Brunialti tenne, al Congresso generale di tutte le scienze, la sua lettura sui progressi del diritto costituzionale, nella Sezione XXI del Congresso della quale fanno parte il Bryce, il Burgess, lo Zorn, il Jellinek ed altri eminenti cultori della materia.

Nel pubblico erano molti professori e parecchi tra i più notabili cultori della scienza dei due mondi.

L'oratore mostrò il posto che il diritto costituzionale ha nella scienza moderna, i suoi progressi relativamente scarsi e ne determinò le ragioni.

Indagò poi i fini della scienza e la necessità di raggiungerli a malgrado di tutte le difficoltà, studiando il vario grado di sviluppo del diritto costituzionale nei principali paesi tipici, e mettendo specialmente in luce le differenze che derivano dal diverso concetto dello Stato francese, tedesco, inglese e americano.

L'oratore accennò ai vari metodi di ricerca e di sviluppo della legge costituzionale, con esempi tratti dalle varie legislazioni, facendo un profondo esame delle varie costituzioni e delle leggi degli Stati Uniti, e toccando anche questioni delicatissime e ardenti nei loro rapporti colla legge costituzionale, come quelle della legislazione speciale, della municipalizzazione e dei *trusts*.

Egli fu vivamente felicitato ed applaudito dai più illustri presenti, e fu invitato à ripetere la conferenza nelle principali Università degli Stati Uniti: San Francisco, Filadelfia, Boston, New-York ed altre.

LIMA, 25. — José Pardo ha assunto la Presidenza della Repubblica.

Il nuovo Gabinetto è stato così costituito:

Presidenza del Consiglio e Commercio, Leguya — Affari esteri, Saverio Prado Ugarteche — Interno, Eulogio Romero — Guerra, Pedro Muniz — Giustizia, Giorgio Polar — Lavori Pubblici, Josè Balta.

PIETROBURGO, 25. — Si crede che non si prenderà altra misura a carico del generale Orloff oltre quella presa dal generale Kuropatkine, che lo esonerò dal comando e lo escluse dall'esercito della Manciuria.

NEW-YORK, 25. — È avvenuto uno scontro fra un treno viaggiatori partito da Knoxville e diretto a Salisbury, sulla *Southern Railwai*, ed un altro treno viaggiatori, presso Newmarket (Tennessee).

Vi sono 50 morti e 75 feriti.

VIENNA, 25. — La *Wiener Zeitung* pubblica una lettera autografa dell'Imperatore Francesco Giuseppe, colla quale questi esonera l'Arciduca Luigi Vittorio, dietro sua domanda, dalle funzioni di vice-protettore della Società della Croce Rossa austro-ungarica.

TOKIO, 25. — Si crede che i giapponesi si siano impadroniti dal 19 corrente di sei forti della seconda linea di difesa di Port-Arthur.

Aumenta la speranza di una prossima presa della piazza-forte.

PIETROBURGO, 25. — Il generale Gripenberg, comandante del distretto militare di Vilna, è stato nominato comandante del secondo esercito di Manciuria.

Lo Czar, nella lettera autografa che accompagna la nomina, dice che la pertinacia e le alte qualità militari dei giapponesi lo hanno indotto ad aumentare notevolmente il numero delle truppe russe

in Manciuria, per raggiungere risultati decisivi al più presto possibile.

Le truppe, per ottenere una buona amministrazione ed una buona direzione dei movimenti, saranno divise in due eserciti, l'uno dei quali sarà agli ordini del generale Kuropatkine, l'altro agli ordini del generale Gripenberg.

Lo Czar termina la lettera così:

« I buoni servigi resi all'esercito e la vostra grande esperienza nel condurre le truppe mi dànno intera sicurezza che, conformandovi alle istruzioni generali del comandante in capo circa lo scopo da raggiungere con questa guerra, voi saprete condurre alla vittoria l'esercito affidatovi. Sotto ai vostri ordini questo esercito terrà in alto l'onore e la dignità della patria e darà prova di perseveranza nella lotta contro il nemico.

« Iddio benedica i servigi gloriosi che voi renderete a me ed alla patria.

« Sono immutabilmente vostro affezionatissimo

Firmato: « *Nicola* ».

PIETROBURGO, 25. — Il generale Sakharoff telegrafa che non vi fu ieri alcun movimento di truppe sul teatro della guerra.

Per ordine imperiale il posto di direttore del genio è stato soppresso.

È stato invece creato il posto d'ispettore generale del genio, carica che è stata affidata al Granduca Pietro Nicolaieff.

IRKUTSK, 25. — Sulla ferrovia circumbaikale hanno oggi cominciato a circolare i treni.

MUKDEN, 24. — La situazione è calma. I posti avanzati russi si trovano a parecchie *verste* al sud del fiume Hun. La cavalleria russa si è spinta fino a quaranta *verste* verso sud-est.

PARIGI, 25. — La legazione dell'Uruguay ha ricevuto un dispaccio dal suo Governo, il quale annuncia che i rivoluzionari si sono sottomessi e che la pace è stata stabilita.

BARCELLONA, 25. — La colonia italiana si è riunita oggi a banchetto per festeggiare l'anniversario del XX settembre. Il banchetto era presieduto dal console generale d'Italia, De Gaetani.

Furono pronunziati parecchi discorsi inneggianti alla fratellanza delle nazioni spagnuola ed italiana.

CE-FU, 25. — Un vapore proveniente da Dalny reca alcuni particolari sull'ultimo attacco dei giapponesi contro Port Arthur. L'attacco cominciò il 19 corrente e durò cinquanta ore. I giapponesi si impadronirono di due o tre altri forti nelle vicinanze di Kiko-nan-shan. I russi furono sloggiati dalle loro trincee. Il combattimento fu accanito, ma i giapponesi, approfittando dell'esperienza del passato, subìrono perdite minori che nei precedenti attacchi.

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

### del R. Osservatorio del Collegio Romano

*del 25 settembre 1904*

| | |
|---|---|
| Il barometro è ridotto allo zero | — |
| L'altezza della stazione è di metri | 50,60 |
| Barometro a mezzodì | 758,34. |
| Umidità relativa a mezzodì | 53. |
| Vento a mezzodì | S. E. |
| Stato del cielo a mezzodì | nuvoloso. |
| Termometro centigrado | massimo 25°,7. |
| | minimo 15°,0 |
| Pioggia in 24 ore | — — |

*25 settembre 1904.*

**In Europa**: pressione massima di 777 sulla Russia, minima di 756 sul golfo del Leone.

In Italia nelle 24 ore barometro disceso a 1 mill. al nord, salito di 1 a 3 mill. altrove; temperatura aumentata; pioggie sparse, specialmente sul versante Adriatico; temporali al S.E.

Barometro: massimo a 763 sul basso Adriatico; minimo a 761 sul Tirreno superiore.

**Probabilità**: cielo quasi ovunque nuvoloso; pioggie, specialmente sull'Italia superiore; venti moderati o forti del 1° quadrante al nord, meridionali altrove; Tirreno e Jonio agitati.

## BOLLETTINO METEORICO

**dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica**

Roma, 25 settembre 1904.

| STAZIONI | STATO del cielo ore 7 | STATO del mare ore 7 | TEMPERATURA Massima | TEMPERATURA Minima |
|---|---|---|---|---|
| | | | nelle 24 ore precedenti | |
| Porto Maurizio | coperto | calmo | 20 1 | 14 5 |
| Genova | coperto | calmo | 20 7 | 14 1 |
| Massa Carrara | piovoso | calmo | 20 0 | 11 0 |
| Cuneo | coperto | — | 15 9 | 8 3 |
| Torino | nebbioso | — | 16 9 | 11 2 |
| Alessandria | coperto | — | 19 2 | 10 3 |
| Novara | piovoso | — | 19 9 | 18 2 |
| Domodossola | piovoso | — | 14 9 | 9 0 |
| Pavia | piovoso | — | 22 1 | 12 9 |
| Milano | piovoso | — | 20 9 | 10 4 |
| Sondrio | piovoso | — | 19 9 | 7 9 |
| Bergamo | piovoso | — | 17 5 | 9 0 |
| Brescia | 3/4 coperto | — | 20 6 | 11 5 |
| Cremona | coperto | — | 20 7 | 13 7 |
| Mantova | piovoso | — | 20 2 | 14 9 |
| Verona | coperto | — | 19 8 | 14 1 |
| Belluno | piovoso | — | 19 8 | 11 5 |
| Udine | piovoso | — | 19 2 | 10 3 |
| Treviso | coperto | — | 20 6 | 12 4 |
| Venezia | coperto | calmo | 18 9 | 14 0 |
| Padova | coperto | — | 19 5 | 14 9 |
| Rovigo | coperto | — | 14 0 | 10 0 |
| Piacenza | coperto | — | 19 7 | 12 8 |
| Parma | coperto | — | 19 1 | 12 6 |
| Reggio Emilia | coperto | — | 19 0 | 12 0 |
| Modena | coperto | — | 18 9 | 13 1 |
| Ferrara | coperto | — | 19 5 | 11 7 |
| Bologna | coperto | — | 17 6 | 13 2 |
| Ravenna | coperto | — | 15 7 | 12 1 |
| Forlì | coperto | — | 16 2 | 12 6 |
| Pesaro | 3/4 coperto | calmo | 16 2 | 12 8 |
| Ancona | coperto | calmo | 17 8 | 14 0 |
| Urbino | coperto | — | 15 1 | 11 1 |
| Macerata | coperto | — | 17 8 | 13 5 |
| Ascoli Piceno | 3/4 coperto | — | 21 0 | 11 0 |
| Perugia | 3/4 coperto | — | 21 8 | 11 2 |
| Camerino | 1/2 coperto | — | 15 9 | 11 8 |
| Lucca | coperto | — | 22 9 | 14 0 |
| Pisa | temporalesco | — | 25 0 | 15 0 |
| Livorno | piovoso | mosso | 22 8 | 14 0 |
| Firenze | temporalesco | | 23 1 | 13 6 |
| Arezzo | coperto | — | 22 8 | 11 0 |
| Siena | piovoso | — | 21 2 | 12 6 |
| Grosseto | coperto | — | 24 2 | 16 2 |
| Roma | sereno | — | 24 7 | 15 0 |
| Teramo | nebbioso | — | 20 1 | 13 6 |
| Chieti | 1/2 coperto | — | 18 3 | 8 0 |
| Aquila | coperto | — | 19 2 | 10 8 |
| Agnone | sereno | — | 18 1 | 12 0 |
| Foggia | sereno | — | 18 0 | 14 1 |
| Bari | 1/4 coperto | calmo | 22 5 | 15 0 |
| Lecce | 1/4 coperto | — | 22 8 | 14 4 |
| Caserta | sereno | — | 24 0 | 15 5 |
| Napoli | sereno | calmo | 23 5 | 17 1 |
| Benevento | nebbioso | — | 23 3 | 13 1 |
| Avellino | nebbioso | — | 19 1 | 12 2 |
| Caggiano | 1/4 coperto | — | 20 2 | 13 0 |
| Potenza | nebbioso | — | 17 6 | 10 1 |
| Cosenza | sereno | — | 25 1 | 11 6 |
| Tiriolo | 1/2 coperto | — | 19 2 | 12 1 |
| Reggio Calabria | sereno | calmo | 28 0 | 20 0 |
| Trapani | sereno | calmo | 25 1 | 18 3 |
| Palermo | 1/4 coperto | calmo | 28 0 | 14 3 |
| Porto Empedocle | sereno | mosso | 28 0 | 20 0 |
| Caltanissetta | sereno | — | 26 0 | 17 2 |
| Messina | sereno | calmo | 27 7 | 18 2 |
| Catania | sereno | calmo | 28 7 | 18 8 |
| Siracusa | 1/2 coperto | legg. mosso | 26 7 | 20 3 |
| Cagliari | coperto | legg. mosso | 26 0 | 14 5 |
| Sassari | coperto | - | 24 0 | 16 9 |

*Direttore:* G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile*